



DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 17 MARZO 2015, N. 3047

**L.R. 28/1999, art. 5 - PSR 2007/2013, Misura 214, Azione 1 e Misura 221, Azione 3. Reg. (UE) 1308/2013. Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata: norme generali, norme di coltivazione, parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e parte norme agronomiche - Anno 2015 - Approvazione disciplinari del cardo e della rucola da pieno campo**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 17 MARZO 2015, N. 3047

**L.R. 28/1999, art. 5 - PSR 2007/2013, Misura 214, Azione 1 e Misura 221, Azione 3. Reg. (UE) 1308/2013. Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata: norme generali, norme di coltivazione, parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e parte norme agronomiche - Anno 2015 - Approvazione disciplinari del cardo e della rucola da pieno campo**

## IL RESPONSABILE

Richiamata la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95" ed in particolare l'art. 5, comma 3, ai sensi del quale la Regione deve provvedere alla formulazione dei disciplinari di produzione che fissano i caratteri dei processi produttivi necessari per diminuirne l'impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori;

Richiamati altresì:

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione europea con comunicazione ARES(2014) 4301888 del 19 dicembre 2014 (versione 10) - della quale si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1997 del 22 dicembre 2014 - ed in particolare:
- 1. l'azione 1 "Produzione integrata" della Misura 214 "Misure agroambientali";
- 2. l'azione 3 "Arboricoltura da legno a ciclo breve - Pioppicoltura eco-compatibile" della Misura 221;
- il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, n. 1308, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli" e che abroga il regolamenti (CEE) n.972/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n.1234/2007 del Consiglio;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28 agosto 2014, che individua le procedure in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4890 del 8 maggio 2014, che istituisce l' "Organismo tecnico scientifico di produzione integrata" e i sottogruppi specialistici che hanno il compito di esprimere i pareri di conformità ai criteri e ai principi generali ed alle Linee Guida nazionali delle norme tecniche regionali agronomiche e di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti; Viste le seguenti determinazioni:
- del 21/12/2000, n. 12660 del Direttore Generale Agricoltura avente per oggetto "L.R. 28/99, art. 5 e Azione 1 - Misura 2f del PRSR 2000-2006 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata per il settore vegetale" e successive modificazioni apportate con le determinazioni dirigenziali n. 634 del 1/2/2001, n. 500 del 4/2/2002, n. 1116 del 7/2/2003, n. 1731 del 17/2/2004, n.3072 del 11/3/2005, n. 2718 del 1/3/2006, n. 2144 del 26/2/2007, n. 1875 del 25/2/2008, n. 1641 del 6/3/2009, n. 812 del 2/2/2010, n. 3299 del

30/3/2010, n. 4003 del 19/4/2010, n. 8817 del 11/8/2010, n. 6760 del 25/6/2010, n. 8000 del 21/7/2010, n. 2120 del 28/2/2011, n. 4896 del 29/4/2011, n. 2116 del 27/2/2012, n.2281 del 12/3/2013 e n. 11332 del 16/9/2013;

- del 30/11/2001, n. 13293 del Direttore Generale Agricoltura-avente per oggetto "L.R. 28/99 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata del pioppo";
  - del 10/3/2014, n. 3037 del responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali concernente "Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata - norme generali - norme generali di coltivazione, parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e parte norme agronomiche - Anno 2014";
- Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:
- n. 1974 del 27 dicembre 2011, avente per oggetto "L.R. 28/99 - comma 2 art. 5 - Definizione dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione integrata di prodotti alimentari trasformati";
  - n. 41 del 23 gennaio 2012, avente per oggetto "L.R. 28/99, comma 2, art. 5 - Aggiornamento dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione per il settore vegetale";

Dato atto che con la citata determinazione n. 12660/2000 e successive modificazioni, si è ritenuto di provvedere ad approvare le norme tecniche relative ai diversi ambiti applicativi sopracitati con unico atto, in modo da rendere più organica l'applicazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari, pur evidenziando le differenze tra i diversi ambiti normativi;

Preso atto che l'Organismo tecnico scientifico di produzione integrata - istituito dal citato Decreto Ministeriale n. 4890/2014 - come indicato nella nota del MIPAAF del 9/12/2014, prot. n. 28300, ha approvato, nel corso della riunione del 4/12/2014, le Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata (in breve LGNPI) suddivise in difesa integrata e tecniche agronomiche, redatte rispettivamente dal gruppo di difesa integrata e dal gruppo tecniche agronomiche;

Dato atto che:

- il Servizio Fitosanitario ha trasmesso al MIPAAF, con nota PG/2014/487893 del 12/12/2014, le proposte di modifica dei disciplinari di produzione relative alla difesa fitosanitaria, al controllo delle infestanti e all'impiego dei fitoregolatori, che sono state illustrate - ai fini della loro approvazione - nella riunione del 15/12/2014 presso il MIPAAF;
- il Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali ha trasmesso al MIPAAF:
- le proposte di modifica dei disciplinari di produzione relative alle norme tecniche generali e di coltura parte agronomica (nota PG/2014/489017 del 15/12/2014), che sono state illustrate - ai fini della loro approvazione - nella riunione del 16/12/2014 presso il MIPAAF;
- le proposte dei disciplinari di produzione del cardo e della rucola da pieno campo relative alle norme di coltura parte agronomica (nota PG/2015/33325 del 21/1/2015), che sono state illustrate - ai fini della loro approvazione - nella riunione del 27/1/2015 presso il MIPAAF;

Preso atto che il MIPAAF:

- con nota pervenuta il 15/1/2015, prot. n. PG/2015/18115, ha comunicato che il l'Organismo Tecnico Scientifico di produzione integrata - Gruppo Tecniche Agronomiche - nella riunione del 16 dicembre 2014, ha espresso parere di conformità delle modifiche proposte, relative alle "Norme tecniche

agronomiche", alle Linee Guida nazionali di produzione integrata;

- con nota pervenuta il 13/2/2015, prot. n. PG/2015/94356, ha comunicato che il "Gruppo Tecniche Agronomiche", nella riunione del 27 gennaio 2015:
- ha espresso parere di conformità del nuovo disciplinare di produzione del cardo alle Linee Guida nazionali di produzione integrata;
- ha espresso parere di conformità del nuovo disciplinare di produzione della rucola da pieno campo con prescrizioni riguardanti la fertilizzazione azotata in base ai valori previsti dalle LGNPI 2015;
- con nota protocollo MIPAAF n. 1624 del 23/1/2015, ha comunicato che l'Organismo Tecnico Scientifico di produzione integrata - Gruppo Difesa Integrata - nella riunione del 15 dicembre 2014 ha espresso parere di conformità delle modifiche proposte, relative alle "Norme di difesa fitosanitaria e di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori", alle Linee Guida nazionali di difesa integrata;

Dato atto che è stata trasmessa al Gruppo Tecniche Agronomiche la scheda "norme di tecniche di coltura" del disciplinare di produzione della rucola (nota del 17/2/2015, prot. PG/2015/100479), opportunamente aggiornata al fine di recepire le prescrizioni stabilite dal Gruppo stesso;

Dato atto che, successivamente al ricevimento dei pareri di cui sopra, il Servizio Fitosanitario regionale e il Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali, hanno eseguito la verifica della rispondenza delle modifiche delle norme di cui trattasi alle deliberazioni della Giunta regionale n. 1974/2011 e n. 41/2012;

Dato atto che tali proposte sono contenute nei seguenti allegati, parte integrante del presente atto:

- Allegato 1: modifiche delle "Norme generali";
- Allegato 2: modifiche delle "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori";
- Allegato 3: modifiche delle "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche" e delle "Norme tecniche di coltura fase post-raccolta";
- Allegato 4: "Disciplinare di produzione integrata del cardo";
- Allegato 5: "Disciplinare di produzione integrata della rucola a pieno campo";

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare le modifiche ai disciplinari di produzione integrata per quanto riguarda le "Norme generali", le "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori", le "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche" e le "Norme tecniche di coltura fase post-raccolta";

Ritenuto altresì di confermare che:

- le norme relative alla coltura del pioppo non sono applicabili nell'ambito dell'Azione 1 - Misura 214 - del PSR 2007/2013;
- le norme relative alla coltura del noce da frutto non si applicano nell'ambito dell'Azione 1 - Misura 214 - del PSR 2007/2013 agli impianti di noce per arboricoltura da legno se realizzati in applicazione di regolamenti comunitari o in terreni non agricoli;
- per le colture orticole di "IV gamma";
- potranno essere concessi aiuti all'interno dei programmi

operativi finanziati ai sensi del citato Reg. (UE) 1308/2013;

- l'utilizzo del marchio "QC" di cui alla LR 28/99, nonché la concessione di tale marchio, potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione delle "Norme tecniche di coltura fase post-raccolta";
- le relative norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - non trovano applicazione nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, ed in particolare nell'Azione 1 (Produzione integrata) della Misura 214, in relazione all'attuale fase di passaggio tra la programmazione 2007/2013 e la programmazione 2014/2020;

Di dare atto altresì che:

- sono confermate le disposizioni sulla "difesa integrata avanzata (DIA)" approvate con la propria determinazione n.3037/2014, in applicazione di quanto previsto dalla delibera di giunta regionale n. 575/2009;
- per quanto attiene il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1308 del 17 dicembre 2013 ed in merito all'applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in altre regioni le norme di coltura da applicare sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati da tali regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina Ambientale Parte integrante della strategia Nazionale 2009-2013;

Dato atto che sui contenuti del presente provvedimento è stato acquisito il parere del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale, del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare e del Servizio Percorsi qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera;

Viste la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttiva, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";
- n. 1222 del 4 agosto 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Vista infine la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie n. 17022 del 18/11/2014 concernente la proroga degli incarichi dirigenziali della Direzione;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le motivazioni espone in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare le seguenti modifiche ai disciplinari di produzione integrata:

- "Norme generali", indicate nell'allegato 1 al presente atto

del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- “Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori”, indicate nell'allegato 2 al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- “Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche” e le “Norme tecniche di coltura fase post-raccolta” indicate nell'allegato 3 al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare i seguenti nuovi disciplinari:

- “Disciplinare di produzione integrata del cardo” contenuto nell'allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- “Disciplinare di produzione integrata della rucola a pieno campo” contenuto nell'Allegato 5, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di stabilire che ai fini dei pagamenti degli aiuti previsti nell'ambito del PSR 2014/2020, i disciplinari di produzione integrata della coltura del cardo e della rucola da pieno campo si applicano a partire dall'annualità 2016;

4. di confermare che:

- le norme relative alla coltura del pioppo non sono applicabili nell'ambito dell'Azione 1 della Misura 214 del PSR 2007/2013;
- le norme relative alla coltura del noce da frutto non si applicano nell'ambito dell'Azione 1 della Misura 214 del PSR 2007/2013 agli impianti di noce per arboricoltura da legno se realizzati in applicazione di regolamenti comunitari o in terreni non agricoli;
- per le colture orticole di “IV gamma”:

- potranno essere concessi aiuti all'interno dei programmi operativi finanziati ai sensi del citato Reg. (UE) 1308/2013;
- l'utilizzo del marchio “QC” di cui alla LR 28/99, nonché la concessione di tale marchio, potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione delle “Norme tecniche di coltura fase post-raccolta”;

- le relative norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - non trovano applicazione nell'ambito del PSR 2007/2013, ed in particolare nell'Azione 1 (Produzione integrata) della Misura 214;

5. di confermare altresì che per quanto attiene il Reg. (UE) 1308/2013 ed in merito all'applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in altre regioni, le norme di coltura da applicare sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati da tali regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina Ambientale parte integrante della Strategia Nazionale 2009-2013 adottata con D.M. n. 9084 del 28 agosto 2014;

6. di dare atto che sono confermate le disposizioni sulla “difesa integrata avanzata (DIA)” approvate con la propria determinazione n.3037/2014, in applicazione di quanto previsto dalla delibera di giunta regionale n. 575/2009;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di rendere disponibile sul sito E-R Agricoltura il testo coordinato dei disciplinari - che costituisce il testo ufficiale di riferimento - aggiornato con le modifiche approvate con il presente atto.

Il Responsabile del Servizio  
Franco Foschi

## MODIFICHE ALLE NORME GENERALI

### NORME GENERALI

#### 7. AVVICENDAMENTO

Per l'anno 2015 la norma relativa all'avvicendamento che prevede tre colture diverse in quattro anni non è stata modificata.

Per l'annata agraria successiva si prevede invece una modifica in concomitanza con l'avvio del nuovo PSR. Per agevolare l'introduzione delle nuove regole anche se non hanno un valore applicativo, viene illustrato come si intende definire l'avvicendamento nel disciplinare del 2016 al fine di impostare le semine autunnali 2015.

#### Norme di rotazione

E' stato meglio specificato come classificare le colture:

- Coltura principale: è quella che occupa nell'anno di raccolta il terreno per il tempo maggiore anche con cicli ripetuti (es. cicli di lattuga);
- Coltura secondarie: i secondi raccolti, le colture intercalari e i sovesci con ciclo inferiore a 120 giorni;
- Colture diverse: colture che non appartengono allo stesso genere botanico.

Riportata la regola che si intende introdurre nel 2016 - Vincolante solo per il Reg. (CE) 1305/13

#### ***Per l'annata agraria 2015-2016 (a partire dalle semine autunnali del 2015)***

***Le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione che interessi un periodo minimo quinquennale che comprenda almeno tre colture diverse e preveda nel quinquennio al massimo un ristoppio.***

***La regola delle tre colture diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno dei quinquenni consecutivi. Ovviamente tutti gli anni devono essere rispettati i vincoli specifici che riguardano le colture relative alle precessioni e successioni consentite e agli intervalli di non ritorno.***

***In alcuni casi indicati nelle norme di coltura (ad esempio nei cereali autunno vernini) la successione di colture che sono diverse, perché non appartenenti al medesimo genere, vengono considerate solo ai fini del ristoppio la stessa coltura perché presentano problematiche fitopatologiche analoghe.***

***Ulteriori norme più restrittive relative alla successione colturale sono riportate nelle Norme tecniche di coltura.***

***I vincoli riguardano anche il primo anno di adesione, considerando la coltura presente nell'anno precedente, sia in caso di introduzione (IPI) che di mantenimento (MPI). Ad esempio se il primo quinquennio si conclude con un ristoppio, la nuova programmazione non deve iniziare con la medesima coltura. Analogamente se la prima coltura della programmazione è la stessa della precedente questa rappresenta un ristoppio e quindi non se ne possono effettuare altri.***

***Le colture non soggette ad aiuto vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.***

***La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.***

***Per potere accedere agli aiuti i beneficiari devono redigere il piano della rotazione attraverso il riparto colturale aziendale relativo ai cinque anni d'impegno, e indicando sulla planimetria catastale per ogni appezzamento la successione colturale programmata annualmente. Tale riparto potrà essere modificato annualmente, contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento.***

**Vincolante per tutti i regolamenti**

**Le colture poliennali avvicendate vengono considerate come una singola coltura al fine del calcolo del numero di colture impiantate.**

**Le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.**

**Cicli ripetuti della stessa coltura, se ammessi, nello stesso anno vengono considerati come una singola coltura.**

**Nell'ambito della stessa annata agraria la successione tra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse tra due cicli della stessa ortiva, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.**

...

A titolo esemplificativo per annata agraria 2015-2016 (a partire dalle semine autunnali del 2015) nell'allegato n. 1 viene riportata la tabella con le colture suddivise in base alla lunghezza del ciclo e le norme di avvicendamento specifiche di coltura.

**9. GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI**

Inserite alcune precisazioni relative alla gestione e di suoli:

**Appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:**

**per le colture erbacee annuali sono consentite solo la semina su sodo e la minima lavorazione;**

**per le colture erbacee poliennali sono consentite, inoltre:**

**- all'impianto le lavorazioni fino ad una profondità massima di 25 cm, ovvero rippature (senza rivoltamento del terreno) fino ad una profondità massima di 40 cm;**

**- le scarificature dei prati di foraggiere per il rinnovo/rottura del cotico;**

**per le colture arboree all'impianto è ammesso lo scavo puntuale per la messa dimora delle piante e, nella gestione ordinaria, è obbligatorio l'inerbimento permanente sia sulla fila che nell'interfila, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.**

**Appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:**

**sono consentite le lavorazioni fino ad una profondità massima di 25 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non c'è un limite di profondità.**

**È obbligatoria la registrazione delle eventuali lavorazioni eseguite sugli appezzamenti con pendenza media superiore al 10% con la specificazione della profondità (nella sezione "Altre operazioni colturali" della scheda di registrazione dei dati).**

**Sistemazione dei terreni**

Inserita una precisazione

**Vincolante per tutti i regolamenti**

...

**Negli impianti in essere di colture arboree, qualora non fossero presenti fossi realizzati come sopra specificato e non fosse possibile realizzarli, occorre prevedere idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione o, in alternativa, l'inerbimento permanente delle interfile con pendenze fino al 30% e inerimento totale per pendenze superiori.**

**Per la verifica della pendenza dei suoli fa fede la Cartografia Tecnica Regionale in scala 1:5.000, dove disponibile, ovvero il documento cartografico ufficiale di più recente aggiornamento. Gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati su copia di tali documenti ed essere disponibile in azienda.**

## 11. FERTILIZZAZIONE

### 11.1 Norme ed indicazioni di carattere generale:

Inserito indirizzo corretto del Catalogo dei suoli all'indirizzo <https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/>

Inserita la seguente precisazione:

In ambito aziendale ci possono essere colture per le quali si utilizza il metodo del bilancio ed altre quelle delle schede. Nel corso dell'anno non è però possibile per la stessa coltura cambiare il metodo di calcolo prescelto inizialmente.

### Analisi del terreno

Modificato vincolo

***Per le colture arboree occorre effettuare le analisi prima dell'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. In entrambi i casi (analisi in pre impianto o con impianto in essere) e analogamente a quanto indicato per le colture erbacee, è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente purché non superiore ai 5 anni.***

### 11.3 PIANO DI CONCIMAZIONE AZIENDALE

#### IMPIEGO DEI FERTILIZZANTI CONTENENTI AZOTO

Modificato il vincolo relativo all'obbligo di frazionamento dei fertilizzanti contenente azoto

***Il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree.***

***Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabile. I concimi a lenta cessione sono invece soggetti a frazionamento qualora la quota di azoto distribuita a pronto effetto superi le soglie sopra indicate.***

#### Efficienza dell'azoto apportato con i fertilizzanti organici

Precisato cosa si intende per valore medio di efficienza

#### ***Vincolante solo per il Reg. (CE) 1698/05***

***Le aziende che operano in zone vulnerabili ai nitrati e che impiegano effluenti zootecnici (liquami o materiali palabili non umificati) e digestato devono conseguire un livello di efficienza aziendale di valore medio. Il valore di efficienza deve essere calcolato come media ponderata di tutte le distribuzioni eseguite nell'anno solare.***

***Per efficienza media aziendale dell'azoto distribuito con gli effluenti zootecnici e digestati si assumo i seguenti valori:***

- 60% liquami suinicoli, avicoli e digestato chiarificato;***
- 50% liquami bovini e digestato tal quale;***
- 40% frazioni palabili.***

### Casi particolari

Per la concimazione fosfatica e potassica si possono utilizzare i concimi organo minerali (NP, NK, NPK) che contengono nella loro formulazione una matrice organica umificata.

La presenza della sostanza organica, che contrasta i fenomeni di immobilizzazione e di retrogradazione che si verificano nel terreno a carico in particolare del fosforo, determina una buona efficienza di detti concimi.

All'azoto della frazione organica vengono aggiunte generalmente piccole quantità di azoto minerale e quindi tali prodotti risultano caratterizzati da un titolo di azoto basso che però non è trascurabile.

Esistono delle situazioni in cui l'apporto di azoto non è previsto (stima di un fabbisogno nullo, epoca di distribuzione lontana da quella di intenso assorbimento, specie leguminosa in simbiosi con batteri azoto fissatori, ecc.) e quindi in questi casi l'impiego degli organo minerali sarebbe precluso.

In relazione alle considerazioni relative all'efficienza sopra esposte, l'impiego dei fertilizzanti organominerali è ammesso solo nelle situazioni in cui sia necessaria la concimazione fosfatica e/o potassica, con apporti massimi di 30 kg/ha di N.

Le concimazioni fogliari facilitano il superamento della difficoltà di assorbimento radicale e sono sempre consentite. Gli apporti anche se di piccola entità devono essere conteggiati nei quantitativi massimi ammessi.

### 12. IRRIGAZIONE

Per ciascuna coltura l'azienda deve registrare:

#### **1 DATA E VOLUME DI IRRIGAZIONE:**

**a) irrigazione per aspersione e per scorrimento: data e volume di irrigazione utilizzato per ogni intervento; per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha può essere indicato il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo in questo caso l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.**

**b) microirrigazione: volume di irrigazione per l'intero ciclo colturale (o per intervalli inferiori) prevedendo l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione**

**c) In caso di gestione consortile o collettiva dei volumi di adacquamento i dati sopra indicati possono essere forniti a cura della struttura che gestisce la risorsa idrica.**

**2 DATO DI PIOGGIA: ricavabile da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti da Servizi Meteo ufficiali o riconosciuti (sono esentate dalla registrazione del dato di pioggia le aziende che utilizzano impianti microirrigui o di superficie aziendale inferiore ad 1 ha).**

**Le registrazioni di data e volume di irrigazione e del dato di pioggia non è obbligatoria per le colture non irrigate; mentre per i casi di irrigazione di soccorso, giustificati dalle condizioni climatiche, dovrà essere indicato il volume impiegato.**

#### **VOLUME DI ADACQUAMENTO:**

**L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nelle note tecniche di coltura. In assenza di specifiche indicazioni, i volumi massimi ammessi sono:**

Tipo di terreno	Millimetri	Metri cubi ad ettaro
Terreno sciolto	35	350
Terreno medio impasto	45	450
Terreno argilloso	55	550

L'irrigazione a scorrimento è considerata ammissibile solo su alcune colture utilizzando i criteri di razionalizzazione di impiego della risorsa idrica che si riportano di seguito:

- Il volume massimo per intervento è quello necessario a fare sì che la lama d'acqua raggiunga i  $\frac{3}{4}$  di un appezzamento, dopo di che si dovrà sospendere l'erogazione dell'acqua poiché la restante parte del campo sarà bagnata per scorrimento della lama di acqua.
- Il tempo intercorrente tra una irrigazione e l'altra, verrà calcolato tenendo conto del valore di restituzione idrica del periodo e delle piogge.



**Per le colture arboree e vite non è ammessa l'irrigazione a scorrimento**

È fortemente consigliata in relazione alle proprie esigenze aziendali ed alla disponibilità di strumenti tecnologici diversi l'adozione di uno dei tre metodi di calcolo della quantità irrigua di seguito riportati:

- schede irrigue di bilancio
- supporti informatici
- supporti aziendali specialistici

Tali metodi hanno in comune i seguenti principi:

- ogni azienda deve disporre dei dati meteorologici in modo continuo (es: dati meteo arpa o di altri servizi meteorologici territoriali), compresi i dati di pioggia;
- ogni azienda deve irrigare in epoche precise in funzione del tipo di coltura e delle sue esigenze idriche;
- ogni azienda non deve distribuire, per ogni intervento irriguo, volumi che eccedano quelli previsti per ogni coltura;
- ogni azienda deve opportunamente documentare i punti precedenti.

**METODO: SCHEDE IRRIGUE**

L'agricoltore opera utilizzando tabelle colturali riportate nelle norme tecniche generali e/o di coltura, supportato nelle scelte in tempo reale dai Bollettini Provinciali di produzione integrata.

Gli strumenti necessari per procedere all'irrigazione sono:

1. Tabelle di coltura necessarie per la definizione dell'epoca e del volume irriguo;
2. Indicazioni in tempo reale fornite per coltura dai bollettini provinciali di produzione integrata, relative a:
  - Inizio irrigazione
  - Fine irrigazione
  - Eventuali interventi irrigui in fasi fenologiche in cui non sarebbe prevista l'irrigazione.

***L'azienda deve documentare gli interventi irrigui registrando sulle apposite schede di campo i dati di pioggia i volumi e le date d'intervento. Nel caso di aziende che utilizzano impianti microirrigui devono essere registrate le sole date del primo e dell'ultimo intervento e il volume complessivo distribuito per ogni ciclo colturale.***

Nel solo caso di irrigazione turnata, il vincolo di data inizio irrigazione viene applicato con un anticipo massimo di cinque giorni; analogamente, sempre in caso di irrigazione turnata, il volume distribuito potrà superare il consumo cumulato della coltura a quella data tenendo conto della impossibilità di irrigare fino al turno successivo; il volume eventualmente distribuito in eccesso (che dovrà comunque essere inferiore a quello massimo di intervento) dovrà essere considerato ai fini dei bilanci successivi.

Colture Erbacee

L'irrigazione delle colture erbacee è mirata ad una gestione con interventi collocati in alcune fasi che garantiscano il miglior rapporto costi/benefici, in presenza di una riduzione di acqua distribuita.

Le tabelle necessarie alla gestione del vincolo riportano le restituzioni idriche giornaliere espresse in millimetri al giorno relativi alle varie fasi di sviluppo. Inoltre, per ogni fase vengono indicate le condizioni di ammissibilità dell'intervento irriguo.

Gli esempi di utilizzo del metodo a schede irrigue per diversi gruppi di coltura sono riportati nell'allegato n. 10.

**METODO: SUPPORTI INFORMATICI**

(Utilizzabile solo per le colture presenti nel menù del servizio)

L'agricoltore ha come supporto nella gestione dell'irrigazione i servizi telematici messi a disposizione a livello regionale.

**IRRINET**

Disponibile sulla rete Internet, presso il sito del CER: [www.consorziocer.it](http://www.consorziocer.it).

È richiesto quanto segue:

1. Ogni azienda deve irrigare secondo le epoche indicate dal servizio.
2. Ogni azienda non deve distribuire, per ogni intervento irriguo, volumi che eccedano quelli indicati dal servizio.
3. Ogni azienda deve opportunamente documentare la corretta e completa registrazione di date e volumi di irrigazione nell'apposito registro visionabile o stampabile al momento del controllo e comunque alla fine dell'anno.

***L'azienda non deve fornire prova di possedere i dati di pioggia e i dati meteorologici poiché il servizio è basato sui dati di pioggia del Servizio Meteorologico Regionale.***

#### **METODO: SUPPORTI AZIENDALI**

L'agricoltore opera utilizzando, come supporto, appositi strumenti per il monitoraggio delle condizioni di umidità del terreno. Indirettamente l'agricoltore conosce la quantità di acqua a disposizione delle proprie colture ed il momento in cui è necessario intervenire per ripristinare condizioni idriche ottimali.

Gli strumenti necessari per procedere all'irrigazione:

- 1 . Tensiometro
- 2 . Watermark
- 3 . Altri sensori per il rilievo dell'umidità in campo, purché adeguati alla tipologia di suolo presente in azienda

In tutti i casi l'azienda deve seguire le indicazioni dei bollettini provinciali di produzione integrata, relative a:

- partenza irrigazione;
- chiusura irrigazione;
- eventuali interventi irrigui in fasi fenologiche in cui non sarebbe prevista l'irrigazione;
- ogni azienda non deve distribuire, per ogni intervento irriguo, volumi che eccedano quelli previsti per ogni coltura.

***L'azienda deve documentare gli interventi irrigui registrando sulle apposite schede di campo i dati di pioggia (se richiesti), i volumi, le date d'intervento e i rispettivi valori rilevati dagli strumenti. Nel solo caso di impiego di impianti microirrigui devono essere registrate le sole date del primo e dell'ultimo intervento e il volume complessivo distribuito per ogni ciclo colturale. Per quanto riguarda la registrazione dei valori rilevati dagli strumenti è sufficiente registrare il solo valore del giorno in cui si effettua la prima irrigazione.***

***In questo caso non è richiesta la documentazione del dato di pioggia.***

***In alternativa è possibile utilizzare il dato rilevato da sensore, inserendolo nell'apposito spazio del servizio IRRINET. In questo modo il dato sarà integrato nel calcolo del bilancio idrico del servizio IRRINET e registrato automaticamente. In questo caso non sarà necessario registrare i dati relativi alle precipitazioni e compilare le schede.***

#### **LIVELLO ZERO IRRIGAZIONE**

In questo caso non è previsto alcun adempimento. Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, si ricade nel Livello Base.

Si precisa che per procedere ad interventi irrigui è comunque necessario seguire le indicazioni dei bollettini provinciali di produzione integrata.

***L'azienda deve documentare gli interventi irrigui registrando sulle apposite schede di campo i volumi e le date d'intervento.***

***Qualunque sia il livello adottato l'azienda deve registrare i dati relativi agli interventi irrigui entro 15 giorni dalla loro effettuazione.***

#### **SISTEMI D'IMPIANTO**

Allo scopo di razionalizzare gli interventi irrigui, per un'ottimale scelta dei microerogatori si consiglia di consultare la pagina: [www.consorziocer.it](http://www.consorziocer.it) e cliccare [Tecnirri](#)

## 15. DIFESA FITOSANITARIA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Inserito il punto A tris - Repellente

Inserimento della s.a. "grasso di pecora", come repellente per Cervi, daini, caprioli, camosci

Sospeso il vincolo al punto B – Priorità nella scelta delle formulazioni

In considerazione dell'applicazione del nuovo sistema di classificazione dei prodotti fitosanitari, viene sospeso per due anni (2015 e 2016) il vincolo che prevede che quando della s.a. esistono diversi formulati commerciali occorre dare preferenza a quello con la migliore classificazione tossicologica.

Aggiornato il punto F – Smaltimento scorte

Per il 2015 l'autorizzazione allo smaltimento riguarda:

- Dithianon: difesa di pesco, pomodoro in pieno campo e pisello
- Cyflutrin, da solo o in miscela con Imidacloprid: smaltimento entro il 25 luglio 2015
- Tolclofos su diverse colture impiegabile solo fino al 31 maggio 2015 (es. melanzana, lattughe in pieno campo, fagiolo, carota, cavoli ecc.); rimane solo su lattughe e simili, in coltura protetta, e per la concia della patata

Punto H

Diventa vincolante quanto riportato nella tabella 22, relativa al numero di trappole impiegabili per i monitoraggi. Va modificata la frase sotto riportata: Ai fini di un corretto utilizzo delle trappole occorre rispettare quanto riportato nella seguente tabella 22.

Inserito il punto Q - Utilizzo di Acaricidi

Nell'esecuzione dei trattamenti con acaricidi ammesse miscele tra le sostanze attive indicate nelle schede di coltura, a prescindere dalla limitazione dei trattamenti contro l'avversità (es. limite di 1 trattamento all'anno, ma ammessa miscela estemporanea con due delle s.a. presenti nella scheda di coltura per la difesa dagli acari).

**Tabella 22 - Numero minimo trappole per superficie controllate**

**Trappole sessuali a feromoni**

Parassita	Senza confusione						Con confusione o distrazione			
	<= 1,5 ha *	> 1,5 a 3,5 ha	> 3,5 a 6,5 ha	> 6,5 a 10 ha	> 10 a 20 ha	Oltre **	<= 1,5 ha	> 1,5 a 6,5 ha	> 6,5 a 10 ha	Oltre
<i>Cydia pomonella</i>	2	3	4	5	n° ha / 2	1 ogni 10 ulteriori ha	1	2	3	n° ha /4
<i>Pandemis cerasana</i>	1	1	2	3	n° ha / 4	1 ogni 10 ulteriori ha				
<i>Archips podanus</i>	1	1	2	3	n° ha / 4	1 ogni 10 ulteriori ha				
<i>Argyrotaenia pulchellana</i> (= <i>A. lijungiana</i> )	1	1	2	3	n° ha / 4	1 ogni 10 ulteriori ha				
<i>Cydia molesta</i>	2	2	4	4	n° ha / 3	1 ogni 10 ulteriori ha	1	2	3	n° ha /4
<i>Anarsia lineatella</i>	2	2	4	4	n° ha / 3	1 ogni 10 ulteriori ha	1	2	3	n° ha /4
<i>Cydia funebrana</i>	2	2	4	4	n° ha / 3	1 ogni 10 ulteriori ha	1	2	3	n° ha /4
<i>Lobesia botrana</i>	1	1	2	3	n° ha / 4	1 ogni 10 ulteriori ha	1	1	2	n° ha /5
Tignola patata	1	1	2	3	n° ha / 4	1 ogni 10 ulteriori ha				

**Trappole cromotropiche**

Parassita	Colore	<= 1,5 ha	> 1,5 a 3,5 ha	> 3,6 a 6,5 ha	>6,5 a 10 ha	Oltre
Mosca ciliegio (***)	Giallo / Amarillo	1	2	3	4	n° ha /3
Tripidi per colture orticole	Azzurro	1 - 2 per serra				

La superficie va considerata complessivamente per corpo aziendale.

(\*) Quando la dimensione di una coltura in un'azienda non supera i 3000 metri quadrati, deve intendersi decaduta l'obbligatorietà delle trappole a condizione che sia possibile utilizzare i dati di cattura relativi a trappole installate in appezzamenti o aziende limitrofe. In questo caso i dati dovranno essere riportati nelle schede aziendali o (es. Provincia di Piacenza) sui bollettini provinciali.

(\*\*) il dato va sempre corretto per eccesso o difetto: esempio con 13 ha si devono installare 6 trappole di *Cydia pomonella*

Evidenziato in giallo e in grassetto: A prescindere dalla soglia adottata l'esecuzione dei trattamenti è condizionata dalla presenza delle trappole

(\*\*\*) Obbligatorio il monitoraggio territoriale

Quando ci sono appezzamenti di melo e pero contigui la superficie che deve essere monitorata va considerata complessivamente.

**16. CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI**

L'intero capitolo 16 è stato profondamente modificato in relazione all'approvazione del Piano Operativo Nazionale (Decreto 22 gennaio 2014 - Adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'Art. 6 del Decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 recante: "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi").

Il controllo e la taratura delle irroratrici deve essere eseguito solo presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1202/99.

*Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/05; L.R. 28/99*

**Le aziende agricole che applicano i disciplinari di produzione integrata, entro un anno dalla data di adesione agli impegni previsti dalle norme sopra riportate, dovranno sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci (come da elenco che segue) al controllo funzionale ed alla regolazione (precedentemente identificati come collaudo e taratura) secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99.**

**I controlli sugli adempimenti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione.**

**Il certificato di controllo e regolazione ha validità di cinque anni sia per le macchine in uso che per le nuove. In conseguenza della applicazione del Piano d'azione nazionale ( PAN) della Direttiva 128/2009 solo per le macchine nuove i certificati emessi nel 2013 e nelle precedenti annualità hanno una validità ridotta a 5 anni (rispetto ai 6 anni precedentemente fissati).**

**Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 5 anni ma devono essere sottoposte a regolazione a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione alle norme sopra indicate.**

*Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/05; L.R. 28/99*

**I contoterzisti che operano presso le aziende aderenti alle norme sopra indicate dovranno aver sottoposto, entro il 26 novembre 2014, le proprie attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo funzionale e di conseguenza anche alla regolazione secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. In questo caso, diversamente a quanto previsto per le aziende singole, i controlli presso le aziende agricole che si avvalgono dei contoterzisti vengono eseguiti a partire dall'adesione.**

**Il certificato di controllo e regolazione ha validità di due anni sia per le macchine in uso che per le nuove. Le attrezzature nuove sono esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 2 anni, in applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) della Direttiva 128/2009, devono comunque essere sottoposte a regolazione a partire dal 27 novembre 2014.**

**Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità della avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.**

L'elenco aggiornato dei Centri autorizzati al controllo e taratura delle irroratrici è disponibile sul sito Internet [Centri autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna](#).

Sono considerati validi ai fini del rispetto del vincolo di Controllo funzionale e regolazione delle irroratrici anche i certificati prodotti da strutture accreditate da altre Regioni o Province autonome, alle seguenti condizioni:

- che la regolazione sia stata condotta conformemente alla metodologia definita nella Delibera della Giunta Regionale n.1202/99
- che l'attestato di conformità della macchina riporti numero e data di emissione, tipologia, marca, modello, numero di telaio/serie dell'attrezzatura, identificazione del proprietario (nome, indirizzo, denominazione e sede dell'azienda, P.IVA o CF), firma del tecnico che ha eseguito il controllo, dati identificativi del centro prova
- che venga rilasciata etichetta autoadesiva da apporre sull'irroratrice

Le tipologie di attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci interessate ai controlli sono:

- a) Macchine irroratrici per la distribuzione verticale (colture arboree).
- irroratrici aeroassistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga)
  - irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore
  - dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico
  - cannoni
  - irroratrici scavallanti
  - irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero
- b) Macchine irroratrici per la distribuzione orizzontale (erbacee):
- irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione di lunghezza superiore a 3 metri;
  - irroratrici con calate;
  - cannoni;
  - dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
  - irroratrici per il diserbo localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura;
  - irroratrici abbinate a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono la miscela in forma localizzata, con larghezza della banda effettivamente trattata superiore a 3 metri;
- c) Macchine irroratrici e attrezzature impiegate per i trattamenti alle colture protette:
- irroratrici o attrezzature fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, come le barre carrellate;
  - irroratrici portate dall'operatore, quali lance e irroratrici spalleggiate a motore;

### **Volumi di irrorazione**

I volumi massimi di irrorazione di seguito indicati per il diserbo (ed i restanti riportati nelle Norme tecniche di coltura) sono il riferimento per la esecuzione dei normali interventi fitosanitari in piena vegetazione per fungicidi, insetticidi e acaricidi. Tali volumi devono essere ridotti di almeno il 30% nelle prime fasi vegetative (es.: prefioritura per fruttiferi e vite) e possono essere aumentati per la esecuzione di interventi per i quali è richiesta una bagnatura significativa (es.: lavaggi per Psilla o trattamenti anticoccidici) o in presenza di forme di allevamento particolarmente espanse.

Quando nelle etichette dei prodotti fitosanitari è riportata sia la dose riferita ai 100 litri di acqua (concentrazione), sia la dose riferita all'ettaro (superficie) è quest'ultima che deve essere sempre rispettata. Nel rispetto della dose ad ettaro la concentrazione può infatti variare in funzione del volume di distribuzione: può aumentare nel caso si utilizzino volumi ridotti (es. bassi, ultrabassi ecc..) o deve essere ridotta qualora si utilizzino volumi più elevati. Tale variazione può essere adottata dagli utilizzatori anche quando non espressamente indicato in etichetta. La dose ad ettaro riportata in etichetta può inoltre essere ridotta in funzione dello sviluppo della coltura e delle caratteristiche dei mezzi di distribuzione salvo i casi in cui l'etichetta preveda comunque il rigoroso rispetto di tale dose.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/2005; L.R. 28/99

***Il superamento delle indicazioni relative ai volumi di irrorazioni sopra indicati dovrà essere giustificato dal beneficiario sulle schede di autocertificazione, in base alle condizioni aziendali.***

***Per quanto riguarda gli interventi erbicidi sono considerati normali volumi di irrorazione compresi fra 1,5 e 5 hl/ha. Per i diserbi in pre-emergenza i volumi possono raggiungere i 6 hl/ha (o altra indicazione in etichetta del prodotto).***

## **INSERITO L'ALLEGATO N. 1 ALLE NORME GENERALI**

**È stato inserito l'allegato n. 1 relativo alle norme di avvicendamento delle colture che si intendono adottare per l'annata agraria 2015-2016 (a partire dalle semine autunnali del 2015).**

### **Allegato n. 1**

**Tabella. Colture distinte per la lunghezza del ciclo vegetativo (1)**

<i>Colture a ciclo breve</i>	<i>Colture a ciclo lungo (annuali)</i>
Soia secondo raccolto	Cereali a paglia (Avena, Farro, Grano tenero, Orzo, Segale e Triticale)
Basilico	Barbabietola da zucchero
Bietola da costa o da foglie	Colza
Cicoria	Girasole
Cece	Grano duro
Endivie	Mais
Fagiolino	Pisello proteico
Fagiolo secco	Soia primo raccolto
Finocchio	Sorgo
Lattuga	Erbai annuali di graminacee o di leguminose
Mais dolce	Aglione
Pisello da mercato	Carota
Radicchio	Cavoli
Ravanello	Cetriolo
Spinacio	Cipolla
Zucchini	Cocomero
Bietola da foglia (IV gamma)	Fragola
Cicorino (IV gamma)	
Foglie e steli di brassica (IV gamma)	Melanzana
Lattuga da cespo (IV gamma)	Patata
Lattughino (IV gamma)	Peperone

<i>Colture a ciclo breve</i>	<i>Colture a ciclo lungo (annuali)</i>
Rucola (IV gamma)	Pomodoro p.c.
Spinacino (IV gamma)	Pomodoro c.p.
Valerianella (IV gamma)	Prezzemolo
	Scalogno
	Sedano
	Zucca
	Barbabietola da seme
	Carota da seme
	Cavoli da seme
	Cereali da seme
	Cetriolo da seme
	Cicoria da seme
	Cipolla da seme
	Coriandolo da seme
	Finocchio da seme
	Girasole da seme
	Lattuga da seme
	Prezzemolo da seme
	Ravanello da seme
	Soia da seme

## 1. Distinzione indicativa

## Esempi di rotazioni:

Avvicendamento con presenza di cereali autunno vernini:

pomodoro-frumento tenero-pomodoro-orzo-pomodoro

la regola delle tre colture diverse nel quinquennio è rispettata, perché frumento tenero e orzo appartengono a generi botanici diversi.

Avvicendamento con presenza di cereali autunno vernini:

pomodoro-frumento tenero-pomodoro-triticales-pomodoro

la regola delle tre colture diverse nel quinquennio non è rispettata, perché frumento tenero e triticales appartengono allo stesso genere botanico.

Avvicendamento con ristoppi

frumento tenero-orzo-barbabietola da zucchero-frumento tenero-frumento tenero

la regola delle tre colture diverse nel quinquennio è rispettata perché frumento tenero e orzo appartengono a generi botanici diversi. La rotazione però non è ammissibile perché sono presenti due ristoppi nel quinquennio; infatti la successione frumento tenero-orzo vale come ristoppio sulla base di quanto riportato nelle norme tecniche di coltura.

**ERBACEE**

Avena	È ammesso il ristoppio che può essere effettuato una sola volta nell'arco del quinquennio. L'Avena può seguire il farro, il grano tenero, il grano duro, l'orzo, la segale e il triticale ma è considerato un ristoppio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Barbabietola da zucchero	Non è ammesso il ristoppio. Il ritorno della barbabietola sullo stesso appezzamento può avvenire solo dopo un intervallo di 3 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle chenopodiacee e delle crucifere (ad esclusione di rafano, senape o altre crucifere, se resistenti a nematodi). Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Colza	Non è ammesso il ristoppio. Il colza non deve seguire né precedere la barbabietola da zucchero, in quanto condivide con essa il Nematode <i>Heterodera schachtii</i> . La coltura è particolarmente sensibile anche a <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> che colpisce soia e girasole e quindi non deve precedere o seguire queste colture. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Erba medica	Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il reimpianto solo dopo almeno un anno di pausa o di altra coltura. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Farro	È ammesso il ristoppio che può essere effettuato una sola volta nell'arco del quinquennio. Il farro può seguire l'avena, il frumento tenero, il frumento duro, l'orzo, la segale e il triticale ma è considerato un ristoppio. Al fine del calcolo del numero di colture nel quinquennio il farro non si differenzia dal frumento tenero e frumento duro perché tutte appartengono allo stesso genere botanico, quindi sono considerate la stessa coltura. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Graminacee e Foraggere	Non ci sono vincoli specifici. In collina può entrare nell'avvicendamento dopo il medicaio, in sostituzione dei cereali vernini, assumendo il carattere di prato di breve durata (es. due anni). In questo caso può essere seguita da un nuovo medicaio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Frumento duro	Non è ammesso il ristoppio. Per ridurre il rischio di sviluppo della fusariosi, quando il frumento duro segue un cereale i residui della precessione devono essere interrati con una lavorazione che effettui il rivoltamento del terreno. Al fine del calcolo del numero di colture nel quinquennio il frumento duro non si differenzia dal frumento tenero e farro perché tutte appartengono allo stesso genere botanico, quindi sono considerate la stessa coltura. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Frumento tenero	È ammesso il ristoppio che può essere effettuato una sola volta nell'arco del quinquennio. Il frumento tenero può seguire l'avena, il farro, il frumento duro, l'orzo, la segale e il triticale ma è considerato un ristoppio. Al fine del calcolo del numero di colture nel quinquennio il frumento tenero non si differenzia dal frumento duro e farro perché tutte appartengono allo stesso genere botanico, quindi sono considerate la stessa coltura. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Girasole	Non è ammesso il ristoppio. Il girasole non deve seguire né precedere il colza, la soia e il fagiolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Mais	È ammesso il ristoppio che può essere effettuato una sola volta nell'arco del quinquennio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Orzo	È ammesso il ristoppio che può essere effettuato una sola volta nell'arco del quinquennio. L'orzo può seguire l'avena, il farro, il frumento tenero, il frumento duro, la segale e il triticale ma è considerato un ristoppio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Pisello proteico	Non è ammesso il ristoppio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".



Prati polifiti	Non ci sono vincoli specifici. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Riso	La durata della risaia non deve superare i 5 anni. Al termine del quinquennio deve seguire un intervallo minimo di 2 anni prima del ritorno del riso. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Segale	È ammesso il ristoppio che può essere effettuato una sola volta nell'arco del quinquennio. La segale può seguire l'avena, il farro, il frumento tenero, il frumento duro, l'orzo e il tritcale ma è considerato un ristoppio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Soia	Non è ammesso il ristoppio. La soia non deve seguire né precedere il colza, il girasole e il fagiolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Sorgo	È ammesso il ristoppio che può essere effettuato una sola volta nell'arco del quinquennio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Triticale	È ammesso il ristoppio che può essere effettuato una sola volta nell'arco del quinquennio. Il tritcale può seguire l'avena, il farro, il frumento tenero, il frumento duro, l'orzo e la segale ma è considerato un ristoppio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".

## ORTICOLE

Aglio	È ammesso il ritorno dell'aglio sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo di almeno 3 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alla famiglia delle liliacee. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Anguria	È ammesso il ritorno dell'anguria sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle cucurbitacee. Se si utilizzano piante innestate è invece possibile ripetere la coltura per 3 anni successivi. Dopo i 3 anni consecutivi, è necessario un intervallo di 2 anni di specie non appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Asparago	È ammesso il reimpianto rispettando un intervallo di almeno 5 anni fra due colture successive. L'asparago non deve seguire le colture di patata, erba medica, carote e barbabietole, perché potrebbero insorgere violenti attacchi di <i>Rhizoctonia violacea</i> (mal vinato). Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Basilico	Non è ammessa la coltivazione del basilico sullo stesso appezzamento prima che siano intercorsi almeno 3 cicli di colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale). In entrambi i casi le colture avvicendate non devono appartenere alla famiglia delle <u>lamiacee</u> . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Bietola	Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno la bietola ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 2 cicli di altre colture. Nel caso di due cicli colturali consecutivi all'anno la bietola può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Cardo	È ammesso il ritorno del cardo sullo stesso appezzamento, dopo un periodo di 2 anni o di tre cicli di altre colture. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Carota	Fra due colture successive deve intercorrere un intervallo di 3 anni. Tale intervallo può essere ridotto a 2 se dalle analisi del terreno risulta che non siano presenti i nematodi. In entrambi i casi le colture avvicendate non devono appartenere alla famiglia delle

	<p>ombrellifere.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Cavoli	<p>É ammesso il ritorno dei cavoli sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo di 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle crucifere.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Cece	<p>É ammesso il ritorno del cece sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 3 cicli di colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale). In entrambi i casi le colture avvicendate non devono appartenere alla famiglia delle leguminose.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Cetriolo	<p>In coltura protetta è ammesso il ritorno del cetriolo sullo stesso terreno, dopo che siano intercorsi almeno tre cicli di altre colture a ciclo breve non appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee.</p> <p>In pieno campo il cetriolo può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alla famiglia delle cucurbitacee.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Cicoria	<p>Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno la cicoria ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno due cicli di altre colture non appartenenti alla famiglia delle composite.</p> <p>Nel caso di più cicli colturali consecutivi nell'anno la cicoria può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alla famiglia delle composite.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Cipolla	<p>É ammesso il ritorno della cipolla sullo stesso appezzamento, dopo che è intercorso almeno 1 anno con altre specie non appartenenti alla famiglia delle liliacee.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Fagiolino	<p>Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno il fagiolino ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno due cicli di altre colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale).</p> <p>Nel caso di 2 cicli colturali consecutivi all'anno il fagiolino può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Fagiolo	<p>É ammesso il ritorno del fagiolo sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 3 cicli di colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale). Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Finocchio	<p>É ammesso il ritorno del finocchio sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 3 cicli di colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale). In entrambi i casi le colture avvicendate non devono appartenere alla famiglia delle ombrellifere. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Fragola	<p>É ammesso il ritorno della fragola sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 2 anni con altre specie non appartenenti alla famiglia delle rosacee. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Lattuga	<p>Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno la lattuga ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che è intercorso almeno 1 ciclo di altre colture non appartenenti alla famiglia delle</p>

	<p>composite.</p> <p>Nel caso di più cicli colturali consecutivi all'anno la lattuga può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 1 anno (o una coltura principale) di altre colture non appartenenti alla famiglia delle composite. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Mais dolce	Non è ammesso il ristoppio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Melanzana	È ammesso il ritorno della melanzana sullo stesso terreno, dopo che siano intercorsi almeno 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle solanacee. Se si utilizzano piante innestate l'intervallo si riduce a 1 anno di altre specie non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Melone	<p>Generalmente è ammesso il ritorno del melone sullo stesso terreno, dopo che siano intercorsi almeno 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle cucurbitacee. La regola generale può essere derogata nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in coltura protetta se si utilizzano piante innestate è possibile ripetere la coltura per 3 cicli successivi. Dopo i 3 cicli, è necessario un intervallo di 2 anni di specie non appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee</li> <li>• in pieno campo se si utilizzano varietà resistenti al fusarium è possibile un ristoppio al quale deve seguire un intervallo di almeno due anni con specie non appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee</li> </ul> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Patata	È ammesso il ritorno della patata sullo stesso appezzamento dopo 2 anni di altre specie non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Peperone	È ammesso il ritorno del peperone sullo stesso terreno, dopo che siano intercorsi almeno 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle solanacee. Se si utilizzano piante innestate l'intervallo si riduce a 1 anno di altre specie non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Pisello	È ammesso il ritorno del pisello sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 3 cicli di colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale). Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Pomodoro coltura protetta.	È ammesso il ritorno del pomodoro c.p. sullo stesso terreno, dopo che è intercorso almeno 1 anno di altre specie non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Pomodoro in pieno campo (industria)	È possibile il ristoppio che può essere effettuato una sola volta nell'arco del quinquennio. Dopo 2 cicli consecutivi di pomodoro, occorre rispettare un intervallo di almeno 2 anni nel quale non sono ammesse specie appartenenti alla famiglia delle solanacee. Nel caso di 1 solo ciclo le sono escluse sia come precessione che successione la melanzana, la patata ed il peperone. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Prezzemolo	È ammesso il ritorno del prezzemolo sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 4 cicli di colture brevi o dopo 2 anni (o due colture principali). Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alla famiglia delle ombrellifere. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Ravanello	È ammesso il ritorno del ravanello sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 2 cicli di colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale). In entrambi i casi le colture avvicendate non devono appartenere alla famiglia delle crucifere. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".

Rucola pc	Per le coltivazioni della rucola a pieno campo è ammessa la ripetizione di più cicli nello stesso anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa ortiva, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Scalognò	È ammesso il ritorno dello scalognò sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 5 anni di altre colture non appartenenti alla famiglia delle liliacee. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Sedano	È ammesso il ritorno del sedano sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 3 cicli di colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale). In entrambi i casi le colture avvicendate non devono appartenere alla famiglia delle ombrellifere. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Spinacio	Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno lo spinacio ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 2 cicli di altre colture brevi o dopo un anno (o una coltura principale). Nel caso di 2 cicli colturali consecutivi all'anno lo spinacio può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni (o due colture principali). Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Zucca	È ammesso il ritorno della zucca sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alla famiglia delle cucurbitacee. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Zucchini	Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno lo zucchini ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 3 cicli di altre colture brevi o dopo un anno (o una coltura principale) specie non appartenenti alle famiglie delle cucurbitacee. Nel caso di più cicli colturali consecutivi all'anno lo zucchini può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni (o due colture principali). Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle cucurbitacee. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".

### **COLTURE DA SEME**

Avena da seme	Non è ammesso il ristoppio. I cereali autunno vernini sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Barbabietola da seme	Non è ammesso il ristoppio. Il ritorno della barbabietola sullo stesso appezzamento può avvenire solo dopo un intervallo di 3 anni con colture diverse non appartenenti alle famiglie delle chenopodiacee e crucifere (ad esclusione di rafano, senape o altre crucifere, se resistenti a nematodi). Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Carota da seme	Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il ritorno della carota da seme (fase del vivaio) dopo almeno 3 anni di altre colture e per la fase portaseme di almeno 4 anni di altre colture che non siano barbabietola, cipolla e altre ombrellifere. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Cavoli da	Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il ritorno dei cavoli sullo stesso appezzamento,

seme	dopo 3 anni di altre specie non appartenenti alla famiglia delle crucifere. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Cereali autunno vernini da seme	Non è ammesso il ristoppio. I cereali autunno vernini sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Per ridurre il rischio di sviluppo della fusariosi il frumento duro non deve seguire nessun cereale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Cetrioli da seme	Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il ritorno del cetriolo sullo stesso appezzamento dopo un intervallo minimo di 3 anni di altre colture non appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Cicoria da seme	Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il ritorno della cicoria sullo stesso appezzamento dopo un intervallo minimo di 5 anni di altre colture non appartenenti alla famiglia delle composite.  Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Cipolla da seme	Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il ritorno della cipolla sullo stesso appezzamento dopo un intervallo minimo di 3 anni di altre colture non appartenenti alla famiglia delle liliacee. Nella Fase Vivaio non è ammessa la precessione con la barbabietola; mentre nella Fase Portaseme non sono ammesse le precessioni di patata, bietola e cavolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Coriandolo da seme	Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il ritorno del coriandolo dopo almeno 3 anni di altre specie non appartenenti alla famiglia delle ombrellifere. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Medica da seme	Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il reimpianto almeno dopo 1 anno di pausa o di altra coltura. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Finocchio da seme	Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il ritorno del finocchio dopo almeno 3 anni di altre specie non appartenenti alla famiglia delle ombrellifere. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Girasole da seme	Non è ammesso il ristoppio. Il girasole può ritornare sullo stesso appezzamento solo dopo un intervallo di almeno 3 anni con altre specie appartenenti alla famiglia delle composite, inoltre non sono ammesse le seguenti precessioni: colza, soia e fagiolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Lattuga da seme	Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il ritorno della lattuga dopo almeno 2 anni di altre specie non appartenenti alla famiglia delle composite. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Pisello da seme	Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il ritorno del pisello dopo almeno 2 anni di altre specie non appartenenti alla famiglia delle leguminose. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Prezzemolo da seme	Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il ritorno del prezzemolo dopo almeno 3 anni di altre specie non appartenenti alla famiglia delle ombrellifere. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Ravanello da seme	Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il ritorno del ravanello dopo almeno 3 anni di altre specie non appartenenti alla famiglia delle crucifere. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Segale da seme	Non è ammesso il ristoppio. I cereali autunno vernini sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Soia da seme	Non è ammesso il ristoppio. La soia può ritornare sullo stesso appezzamento solo dopo un

	intervallo di almeno 3 anni con altre specie appartenenti alla famiglia delle leguminose, inoltre non sono ammesse le seguenti precessioni: colza, girasole e fagiolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Triticale da seme	Non è ammesso il ristoppio. I cereali autunno vernini sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".

**ORTICOLE DA IV GAMMA**

Orticole da IV gamma	Per le coltivazioni a pieno campo e colture protette in strutture rimovibili è ammessa la ripetizione di più cicli nello stesso anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento. Le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide, vapore, microrganismi biologici, ecc). Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
----------------------	--

## **Allegato 2**

### **MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI COLTURA – FASE DI COLTIVAZIONE – NORME DIFESA FITOSANITARIA, DI CONTROLLO DELLE INFESTANTI E DI IMPIEGO DEI FITOREGOLATORI**

#### **MODIFICA ALLE NORME DI COLTURA DIFESA FITOSANITARIA**

##### **COLTURE FRUTTICOLE**

<b>Coltura</b>	<b>Avversità</b>	<b>Prodotto</b>	<b>Nota</b>
Actinidia	Phytophthora cactorum	Fosetyl Al	Inserire
Albicocco, melo, pero, ciliegio, susino	Eulia		Sostituire nome scientifico: (Argyrotaenia pulchellana) con (Argyrotaenia pulchellana)=(Argyrotaenia ljugiana)
Ciliegio	Varie	Dodina	Limitare l'impiego fino ad un massimo di 2 volte all'anno - impiegabile solo in post fioritura
Albicocco, Ciliegio, Pesco e Susino	Monilia	Tebuconazolo	Limitare a 2 all'anno
Albicocco, Pesco e Susino	Oidio	Tebuconazolo	Limitare a 2 all'anno
Fragola post impianto	Afidi	Imidacloprid	Escludere dall'impiego in pieno campo
Fragola ripresa vegetativa	Afidi	Imidacloprid	Escludere dall'impiego in pieno campo
Melo, pero, pesco, susino	Cydia molesta		Sostituire nome scientifico: (Cydia molesta) con (Cydia molesta) = (Grapholita molesta)
Melo	Ticchiolatura	Dithianon e Captano	Tra Dithianon e Captano al massimo: 12 trattamenti per cvs raccolta prima di Golden (es. (Gala, Red Delicious ecc.); 14 per cvs raccolte da Golden in poi (es. Fuji, Granny Smith, Morgenduft, Pink Lady, imperatore, Stayman ecc.)
Melo	Varie	Dodina	Limitare l'impiego fino ad un massimo di 3 volte all'anno
Melo e Pero	Ticchiolatura	Dithianon + Pyraclostrobin	Togliere la limitazione che impedisce l'impiego di questo formulato.
Melo	Ticchiolatura	Penthiopirad	Inserimento con il limite massimo di due interventi all'anno
Melo	Ticchiolatura	SDHI (Boscalid e Penthiopirad)	Portare a 4 il numero massimo degli interventi.
Melo e Pero	Varie	Clorpirifos metile	Non differenziare il numero complessivo degli interventi rispetto a Clorpirifos etile e a Fosmet. Quattro interventi all'anno complessivi per gli organo-fosforici, indipendentemente dall'avversità.
Noce	Carpocapsa	Emamectina	Al massimo 2 interventi all'anno
Noce	Afide piccolo		Correggere il nome scientifico del parassitoide: <i>Triopxis pallidus</i> in <i>Trioxys pallidus</i> (nome del parassitoide)
Pero	Ticchiolatura e Maculatura	Tebuconazolo	Limitare a tre interventi all'anno
Pero	Maculatura e Ticchiolatura	SDHI (Boscalid e Penthiopirad)	Portare a 4 il numero massimo degli interventi con una limitazione che preveda che i trattamenti possano essere realizzati in almeno due blocchi tenendo un intervallo di 3 interventi con prodotti a diverso meccanismo d'azione
Pero	Ticchiolatura	Dithianon	Limitare a 4 interventi all'anno.
Pero	Ticchiolatura	Dodina	Limitare l'impiego fino ad un massimo di 3 volte all'anno
Pesco	Tutte	Dithianon	Escludere

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Pesco	Varie	Dodina	Limitare l'impiego fino ad un massimo di 2 volte all'anno
Pesco e Susino	Cicaline	Acrinatrina	Prevedere l'impiego anche nella fase produttiva. Tenere il limite di un intervento all'anno
Pesco, Albicocco, Susino e Ciliegio	Monilia	(Tryfloxistrobin + Tebuconazolo)	Inserire con i limiti dei QoI e dei triazoli
Pesco e Albicocco	Oidio	(Tryfloxistrobin + Tebuconazolo)	Inserire con i limiti dei QoI e dei triazoli
Susino	Tentredini	Imidacloprid	Inserire la nota "impiegabile solo in post fioritura";
Tutte le colture frutticole (tranne kiwi, kaki, noce e castagno)	Chioccioline e limacce	Ortofosfato di Ferro	Inserire avversità e prodotto fitosanitario
Pesco e Susino	Varie avversità	Ciflutrin	Escludere da tutte le colture. Nelle Norme generali prevedere lo smaltimento delle scorte fino al 25 luglio 2015
Vite da vino	Peronospora	Benthiovalcarb	Inserire da solo con i limiti dei CAA e con il limite di tre interventi all'anno
Vite da vino	Tutte	Dithianon e Mancozeb Folpet	Inserire il Folpet. Inserire un vincolo che tra Dithianon, Mancozeb e Folpet si possano fare al massimo 3 interventi all'anno. Prodotti fra loro alternativi
Vite da vino	Peronospora	Propineb	Togliere la limitazione che impedisce l'impiego del prodotto in fioritura. Inserire il limite: dopo la fioritura al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità
Vite da vino	Escoriosi	Propineb	Inserire con i limiti previsti per gli altri ditiocarbammati. Inserire la limitazione: dopo la fioritura al massimo 2 interventi indipendentemente dall'avversità
Vite da vino	Cocciniglie: (Partenolecani um corni, Targionia vitis, Neopulvinaria vitis)	Pryproxyfen	Inserire con la limitazione: al massimo un intervento all'anno; non ammesso su Planococcus
Vite da vino	Lobesia botrana	Confusione sessuale	Modificare la seguente nota relativa alla confusione sessuale.  (* ) Indicato come soluzione integrativa alla difesa chimica nelle aziende che hanno avuto forti attacchi negli anni precedenti.
Vite da vino	Lobesia botrana	Uso trappole	Inserire il vincolo sull'uso delle trappole.

**COLTURE ORTICOLE**

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Basilico	Afidi	Imidacloprid	Eliminare sostanza attiva
Basilico	Afidi	Deltametrina	Inserire nota "vietato in coltura protetta"
Basilico	Peronospora	Mancozeb	Inserire con il limite massimo di 3 interventi in un anno
Bietola da foglia	Afidi e Mosca	Deltametrina	Inserire con i limiti complessivi previsti sulla coltura per i piretroidi. Prodotto non ammesso su bietola da costa
Bietola foglia cp	Lumache e limacce	Ortofosfato di ferro esca	Inserire
Bietola foglia e da costa cp e pc	Sclerotinia	Coniuthirium minitans	Inserire



<b>Coltura</b>	<b>Avversità</b>	<b>Prodotto</b>	<b>Nota</b>
Bietola foglia e da costa cp e pc	Pythium	<i>Trichoderma asperellum</i>	Inserire
Cavoli a infiorescenza	Tignola	Cipermetrina	Inserire con i limiti previsti per i piretroidi e per la cipermetrina sulla coltura
Cavoli	Varie	Tolclofos	Esclusione
Melanzana	Marciume basale	Tolclofos	Esclusione
Cavoli a Testa	Nottue, Cavolaia	Zetacipermetrina	Aggiungere nota (15): "Non autorizzato su cavolo verza"
Cece	Nottue fogliari	Emamectina	Inserire con il limite: Al massimo 2 interventi all'anno
Cetriolo	Peronospora	Propineb	Inserire con il limite di due interventi all'anno
Cicoria, Radicchio, Indivia riccia, Indivia Scarola	Varie	Imidacloprid	Escludere dalla coltura protetta
Cicorino	Afidi	Imidacloprid	Escludere dalla coltura protetta
Cicorino CP IV gamma	Sclerotinia e Botrite	Boscalid + pyraclostrobin	Eliminare le sostanze attive
Cipolla	Peronospora	Mancozeb	Inserire con il limite massimo di 3 interventi all'anno
Cocomero	Peronospora	Fenamidone + Fosetyl Al	Inserimento con il limite dei QoI
Cocomero	Peronospora e alternaria	Propineb	Inserire con il limite di due interventi all'anno
Dolcetta CA	Sclerotinia	Iprodione	Modifica nota " - al massimo 1 intervento per ciclo; al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità"
Dolcetta CA	Botrite	Iprodione	Modifica nota " - al massimo 1 intervento per ciclo; al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità"
Dolcetta CA	Afidi	Tau-Fluvalinate	Aggiungere nota "Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità"
Dolcetta CP IV gamma	Botrite	Iprodione	Modificare nota 4 con: "Al massimo 3 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità"
Dolcetta CP IV gamma	Sclerotinia e Rizoctonia	Iprodione	Modificare nota 5 con: "Al massimo 3 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità"
Finocchio	Sclerotinia	Ciprodinil + Fludioxonil	Aggiungere nota "Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità"
Fagiolo	Marciume basale	Tolclofos	Esclusione
Foglie e germogli di brassica CP IV gamma	Nottue fogliari	Chlorantranilprole	Inserire con limitazione: Al massimo 2 interventi all'anno
Cicoria	Afidi	Tau-fluvalinate	Esclusione
Indivia scarola e riccia, Radicchio e Cicoria	Marciume basale	(Boscalid + Pyraclostrobin)	Limitare al massimo ad un intervento all'anno e solo in pieno campo
Indivia scarola e riccia, Radicchio e Cicoria	Peronospora	Propamocarb	Eliminata la sostanza attiva, disponibile ora solo in miscela con Fosetyl Al
Indivia scarola e riccia, Radicchio e Cicoria	Rizoctonia e Sclerotinia	Tolclofos	Sulla coltura impiegabile solo su Rizoctonia; ammesso solo in coltura protetta al rincalzatura, 1 volta per ciclo, due interventi all'anno
Lattuga e Lattughino in coltura protetta	Rizoctonia e Sclerotinia	Tolclofos	Sulla coltura impiegabile solo su Rizoctonia; ammesso solo in coltura protetta al rincalzatura, 1 volta per ciclo, due interventi all'anno
Lattuga e Lattughino in pieno campo	Rizoctonia e Sclerotinia	Tolclofos	Esclusione
Lattuga CA	Peronospora	Ametoctradina + Metiram	Escludere dalla coltura protetta

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Lattuga CA	Marciume basale	Pyrimetalin	Limitare a due interventi all'anno
Lattuga CA	Afidi	Fluvalinate	Aggiungere nota "Al massimo 2 interventi all'anno"
Lattuga CP	Aleurodidi	Buprofezin	Inserire nota "In caso di rotazione in serra con colture differenti da quelle registrate considerare 1 anno di sospensione"
Lattughe e altre insalate	Peronospora	Fenamidone + Fosetyl Al	Inserire
Lattughe varie	Peronospora	Fosetyl Al	Inserire
Lattughino CA	Afidi	Tau-Fluvalinate	Aggiungere nota "Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità"
Lattughino CP IV gamma	Aleurodidi	Buprofezin	Inserire nota "In caso di rotazione in serra con colture differenti da quelle registrate considerare 1 anno di sospensione"
Lattughino CP IV gamma	Rizoctonia	Iprodione	Eliminare nota che limita il periodo temporale di impiego della s.a.
Melanzana	Nematodi	Foxiazate	Inserire nei limiti complessivi degli interventi previsti sui nematodi
Melanzana	Marciume basale	Tolclofos	Esclusione
Patata	Marciume basale	Tolclofos	Limitato l'impiego solo nella concia
Patata	Tignola		Prevedere che l'uso delle trappole sia vincolante
Patata	Tignola		Inserire una soglia non vincolante: "Non previsti interventi sugli adulti della generazione svernante; a partire dalla prima generazione soglia di 20 catture di adulti complessive in due settimane."
Patata	Tignola	Cipermetrina	Inserire con i limiti previsti per i piretroidi e per la cipermetrina sulla coltura
Patata	Tignola	Emamectina	Al massimo 2 interventi all'anno
Patata	Alternaria	Propineb	Inserito con i limiti dei Ditiocarbammati
Peperone	Marciume basale	Propamocarb + Fosetyl Al	Inserire
Peperone	Oidio	Tryfloxystrobin + Tebuconazolo	Inserire con i limiti dei QoI e degli IBE
Pisello	Tutte	Dithianon	Eliminare
Pisello	Mamestra	Emamectina	Al massimo 2 interventi all'anno
Pisello da seme	Tutte	Dithianon	Eliminare
Pomocodo colt. Protetta	Tutte	Dithianon	Eliminare
Pomocodo pc	Tutte	Dithianon	Eliminare
Pomodoro pc	Fungicidi	Tutti	Nelle miscele di fungicidi non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, Fosetyl Al e tutti i prodotti biologici. Per ciascuna sostanza attiva utilizzabile solo un formulato commerciale; ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. solo per lo smaltimento di scorte o problemi nell'approvvigionamento; in quest'ultimo caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.
Pomodoro coltura protetta	Oidio	Tryfloxystrobin + Tebuconazolo	Inserire con i limiti dei QoI e degli IBE
Pomodoro CP	Peronospora	Amisulbrom	Eliminare.
Pomodoro CP	Muffa Grigia	Penthiopirad	Inserire sostanza attiva e nota "Al massimo 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità"
Pomodoro CP	Oidio	Bupirimate	Inserire sostanza attiva

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Pomodoro p.c.	Batteriosi	Bacillus subtilis	Al massimo 4 interventi all'anno
Pomodoro p.c.	Alternaria	Propineb	Nei limiti previsti sulla coltura per i ditiocarbammati
Prezzemolo	Afidi	Imidacloprid	Eliminare le sostanza attiva
Rucola CP IV gamma	Peronospora	Metalaxil-M	Eliminare la singola sostanza attiva e lasciare solo la miscela Metalaxil-M + Rame
Radicchio	Marciume basale	Fenexamid	Limitare a due interventi all'anno
Sedano	Varie	Fenexamid	Escludere
Sedano	Afidi	Azadiractina	Inserire
Sedano	Afidi	Deltametrina	Limitare a 3 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità
Spinacino CP IV gamma	Peronospora	Metalaxil-M	Eliminare le sostanza attiva
Spinacio e spinacino	Varie	Fosetyl Al	Escludere
Spinacio	Peronospora	Fluopicolide + Propamocarb	Aggiungere nota: " Non autorizzato in coltura protetta"
Spinacio	Nottue fogliari	Deltametrina	Aggiungere nota: " Non autorizzato il coltura protetta e al massimo . 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità"
Spinacio	Nottue fogliari	Metossifenozide	Aggiungere nota: "Non autorizzato in coltura protetta"
Spinacio pc	Peronospora	Metalaxil-M	Eliminare le sostanza attiva
Tutte le colture	Varie avversità	Ciflutrin	Escludere da tutte le colture. Nelle Norme generali prevedere lo smaltimento delle scorte fino al 25 luglio 2015
Tutte le colture nelle quali ne è previsto l'impiego (es. Lattughino, dolcetta, cetriolo, carota, anguria, zucchino, pomodoro coltura protetta, peperone, melone, melanzana)	Patogeni tellurici	Dazomet	Introdurre la limitazione: "Impiegabile al massimo 1 volta ogni tre anni nello stesso appezzamento"
Tutte le colture nelle quali ne è previsto l'impiego (es. Lattughino, dolcetta, cetriolo, carota, anguria, zucchino, pomodoro coltura protetta, peperone, melone, melanzana)	Patogeni tellurici	Metam Na e Metam K	Introdurre la limitazione: "Impiegabile al massimo 1 volta ogni tre anni nello stesso appezzamento"
Tutte le colture orticole	Chioccioline, Lumache, limacce	Metiocarb esca	Eliminare
Tutte le colture per le quali è prevista la difesa dai nematodi (Carota, pomodoro, pc e cp. , peperone, melanzana, anguria, melone, lattughe e simili, dolcetta e lattughino)	Nematodi	Estratto d'aglio	Inserire
Zucca	Peronospora	Fenamidone + Fosetyl Al	Inserire con i limiti dei Qol
Zucca	Oidio	Tryfloxystrobin + Tebuconazolo	Inserire con i limiti dei Qol e degli IBE

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Zucca	Afidi	Imidacloprid	Escludere
Zucca	Afidi	Etofenprox	Portare a due gli interventi all'anno
Zucchino	Peronospora	Propineb	Inserire con il limite di due interventi all'anno

**COLTURE DA SEME**

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Bietola da seme	Varie	Imidacloprid	Eliminare
Bietola da seme	Afide nero	Deltametrina, Tafluvalinate e Esfenvalerate	Inserire con i limiti previsti per i piretroidi sulla coltura
Bietola da seme	Lumache e limacce	Ortofosfato di ferro esca	Inserire
Bietola da seme	Sclerotinia	Coniuthirium minitans	Inserire
Bietola da seme	Pythium	Trichoderma asperellum	Inserire
Cavoli a infiorescenza	Tignola	Cipermetrina	Inserire con i limiti previsti per i piretroidi e per la cipermetrina sulla coltura
Cavoli a Testa	Nottue, Cavolaia	Zetacipermetrina	Aggiungere nota (15): "Non autorizzato su cavolo verza"
Cavoli da seme	Varie	Imidacloprid e Thiametoxan	Inserire nuovo vincolo: "Impiegabile solo nel primo anno di impianto"
Cetriolo	Peronospora	Propineb	Inserire con il limite di due interventi all'anno
Cicorie da seme	Varie	Imidacloprid e Thiametoxam	Eliminare
Cipolla	Peronospora	Mancozeb	Inserire con il limite massimo di 3 interventi all'anno
Erba medica	Afidi, Apion, Fitonomo	Deltametrina	Inserire in alternativa agli altri piretroidi
Finocchio	Sclerotinia	Ciprodinil + Fludioxonil	Aggiungere nota "Al massimo 2 interventi/anno indipendentemente dall'avversità"
Frumento	Septoria	Bixafen + Tebuconazolo	Inserire: "Al massimo 1 intervento all'anno"
Frumento	Concia delle sementi	Insetticidi	Inserire il divieto alla concia con insetticidi
Frumento	Septoria, oidio e ruggine	Tryfloxystrobin + Ciproconazolo	Inserire nei limiti previsti per QoI e IBE
Indivia scarola	Marciume basale	(Boscalid + Pyraclostrobin)	Inserire il limite: "Al massimo ad un intervento all'anno e solo in pieno campo"
Lattuga CA	Afidi	Fluvalinate	Aggiungere nota "Al massimo 2 interventi all'anno"
Lattughe da seme	Varie	Imidacloprid e Thiametoxan	Eliminare
Lattughe e altre insalate		Fenamidone + Fosetyl Al	Inserire
Lattughe varie		Fosetyl Al	Inserire
Orzo coltura da seme	Elmintosporiosi ( <i>Drechslera teres</i> )	Azoxystrobin, Procloraz, Picoxystrobin, Propiconazolo	Inserire avversità e prodotti fitosanitari con la limitazione: al massimo 1 trattamento all'anno allo stadio fenologico di foglia a bandiera - inizio botticella. Nei criteri di intervento inserire soglia per interventi chimici: presenza
Pisello	Tutte	Dithianon	Eliminare
Pisello	Mamestra	Emamectina	Inserire con il limite: "Al massimo 2 interventi all'anno"

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Pisello da seme	Tutte	Dithianon	Eliminare le sostanza attiva
Prezemolo	Afidi	Imidacloprid	Eliminare le sostanza attiva
Tutte le colture	Varie avversità	Ciflutrin	Escludere da tutte le colture. Nelle Norme generali prevedere lo smaltimento delle scorte fino al 25 luglio 2015
Tutte le colture orticole	Chioccioline, Lumache, limacce	Metiocarb esca	Eliminare
Tutte le colture per le quali è prevista la difesa dai nematodi (Carota, lattughe)	Nematodi	Estratto d'aglio	Inserire

**COLTURE ERBACEE**

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Barbabietola da zucchero	Cercospora	Rameici	Svincolare i trattamenti rameici dal limite degli interventi sulla coltura
Erba medica	Afidi, Apion, Fitonoma	Deltametrina	Inserire in alternativa agli altri piretroidi
Fumento	Septoria	Bixafen + Tebuconazolo	Inserire con il vincolo: "Al massimo 1 intervento all'anno"
Fumento	Concia delle sementi	Insetticidi	Inserire il divieto alla concia con insetticidi
Fumento	Septoria, oidio e ruggine	Tryfloxystrobin + Ciproconazolo	Inserire con i limiti previsti per QoI e IBE
Mais	Concia delle sementi	Elateridi	Ammissa solo per la prevenzione degli elateridi, secondo le limitazioni specificatamente previste nelle note relative all'avversità
Mais	Concia delle sementi	Elateridi	L'impiego della concia è limitato secondo gli stessi vincoli previsti per l'impiego dei geodisinfestanti. La concia è alternativa all'impiego dei geodisinfestanti
Tutte le colture	Varie avversità	Ciflutrin	Escludere da tutte le colture. Nelle Norme generali smaltimento delle scorte fino al 25 luglio 2015

**COLTURE ORTICOLE E COLTURE DA SEME - INTEGRAZIONE**

Coltura	Avversità	Inserire	Nota
Basilico	Marciume del colletto (Rhizoctonia solani)	<i>T. asperellum</i> , <i>T. gamsii</i>	inserire
Basilico	Marciume molle (Sclerotinia spp.)	<i>T. asperellum</i> , <i>T. gamsii</i>	inserire con nota solo contro sclerotinia sclerotiorum e s. rolfsii
Basilico	Moria delle Piantine (Phytium spp.)	<i>T. asperellum</i> , <i>T. gamsii</i>	inserire
Finocchio e Finocchio da seme	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>	<i>T. asperellum</i> , <i>T. gamsii</i>	inserire

<b>Coltura</b>	<b>Avversità</b>	<b>Inserire</b>	<b>Nota</b>
Finocchio e Finocchio da seme	Marciume basale (Phytium spp.)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	inserire
Finocchio e Finocchio da seme	Rizottoniosi (Rhizoctonia solani)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	inserire
Lattuga pc e cp	Marciume del colletto (Rhizoctonia solani)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	inserire
Lattuga pc e cp	Moria delle Piantine (Phytium spp.)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	inserire
Lattuga pc e cp	Marciume basale (Sclerotinia sclerotiorum)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	Inserire
Lattughino pc e cp	Marciume del colletto (Rhizoctonia solani)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	inserire
Lattughino pc e cp	Moria delle Piantine (Phytium spp.)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	inserire
Lattughino pc e cp	Marciume basale (Sclerotinia sclerotiorum)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	Inserire
Cicorino, Dolcetta e Foglie e steli di brassica	Marciume del colletto (Rhizoctonia solani)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	inserire
Cicorino, Dolcetta e Foglie e steli di brassica	Moria delle Piantine (Phytium spp.)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	inserire
Cicorino, Dolcetta e Foglie e steli di brassica	Marciume basale (Sclerotinia sclerotiorum)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	Inserire
Rucole pc e cp	Marciume del colletto (Rhizoctonia solani)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	inserire
Rucole pc e cp	Moria delle Piantine (Phytium spp.)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	inserire
Rucole pc e cp	Marciume basale (Sclerotinia sclerotiorum)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	Inserire
Cicoria, radicchio, Indivia riccia e Indivia scarola	Marciume basale	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	Inserire
Cicoria, radicchio, Indivia riccia e Indivia scarola	Moria delle piantine (Phytium spp.)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	Inserire
Sedano	Sclerotinia (Sclerotinia sclerotiorum, S. minor)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	Inserire
Sedano	Moria delle piantine (Phytium spp.)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	inserire
Sedano	Rizottoniosi (Rhizoctonia solani)	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	inserire
Spinacio	Marciumi basali (Sclerotinia sclerotiorum,	<i>T. asperellum, T. gamsii</i>	Inserire

Coltura	Avversità	Inserire	Nota
	Thielaviopsis basicola, ecc.)		
Spinacino	Marciume del colletto (Rizoctonia solani)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	inserire
Spinacino	Marciume basale (Sclerotinia sclerotiorum)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	Inserire
Melanzana p.c. e c.p.	Marciumi basali (Sclerotinia sclerotiorum, Thielaviopsis basicola etc.)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	Inserire
Melanzana p.c. e c.p.	Verticilloso (Verticillium spp.)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	Inserire "Autorizzato solo contro Verticillium dahliae"
Melanzana p.c. e c.p.	Fitoftora (Phytophthora spp)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	inserire
Pomodoro in pieno campo e c.p.	Sclerotinia (Sclerotinia spp)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	Inserire "Autorizzato solo contro Sclerotinia sclerotiorum"
Pomodoro c.p..	verticilloso (Verticillium dahliae)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	Inserire "Autorizzato solo contro Verticillium dahliae"
Pomodoro c.p.	Moria delle Piantine (Phytium spp.)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	inserire
Peperone p.c. e c.p.	Cancrena pedale (Phytophthora capsici)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	inserire
Peperone p.c.	Moria delle Piantine (Phytium spp.)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	inserire
Melone p.c. e c.p.	Sclerotinia (Sclerotinia sclerotiorum)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	inserire
Cetriolo	Sclerotinia (Sclerotinia sclerotiorum)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	inserire
Carota	Marciumi basali (Sclerotinia sclerotiorum, Rhizoctonia solani, ecc.)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	inserire
Zucchini	Sclerotinia (Sclerotinia sclerotiorum)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	inserire
Zucchini	Marciume molle (Pythium spp., Phytophthora spp.)	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	inserire
Coriandolo da seme.	Marciume molle (Pythium spp., Phytophthora spp., (Sclerotinia sclerotiorum, Rhizoctonia solani, ecc.))	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	inserire
Fagiolo e fagiolino	Patogeni del terreno	<i>T. asperellum, T gamsii</i>	inserire "Autorizzato solo su Rizoctonia solani"
Melanzana	mosca bianca	<i>Paecilomyces fumosoreus</i>	inserire

### **MODIFICA ALLE NORME DI COLTURA CONTROLLO DELLE INFESTANTI**

#### **COLTURE FRUTTICOLE**

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Albicocco	Diserbo	Diflufenican + Glifosate	Amnesso solo nei primi 3 anni di impianto, localizzato sulle file, 1 intervento all'anno, nel periodo compreso tra la raccolta e la fioritura. Per prodotti al 4% - dose di 4 - 6 litri/ha.

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Ciliegio	Diserbo	Diflufenican + Glifosate	Ammesso solo nei primi 3 anni di impianto, localizzato sulle file, 1 intervento all'anno, nel periodo compreso tra la raccolta e la fioritura. Per prodotti al 4% - dose di 4-6 litri/ha.
Frutta a guscio	Diserbo	Diflufenican + Glifosate	Ammesso solo nei primi 3 anni di impianto, localizzato sulle file, 1 intervento all'anno, nel periodo compreso tra la raccolta e la fioritura. Per prodotti al 4% - dose di 4-6 litri/ha.
Melo	Diserbo	Diflufenican + Glifosate	Ammesso solo nei primi 3 anni di impianto, localizzato sulle file, 1 intervento all'anno. Per prodotti al 4% - dose di 4-6 litri/ha.
Pero	Diserbo	Diflufenican + Glifosate	Ammesso solo nei primi 3 anni di impianto, localizzato sulle file, 1 intervento all'anno. Per prodotti al 4% - dose di 4-6 litri/ha.
Pesco	Diserbo	Diflufenican + Glifosate	Ammesso solo nei primi 3 anni di impianto, localizzato sulle file, 1 intervento all'anno, nel periodo compreso tra la raccolta e la fioritura. Per prodotti al 4% - dose di 4-6 litri/ha.
Susino	Diserbo	Diflufenican + Glifosate	Ammesso solo nei primi 3 anni di impianto, localizzato sulle file, 1 intervento all'anno, nel periodo compreso tra la raccolta e la fioritura. Per prodotti al 4% - dose di 4-6 litri/ha.
Vite	Diserbo	Diflufenican + Glifosate	Ammesso solo nei primi 3 anni di impianto, localizzato sulle file, 1 intervento all'anno, nel periodo compreso tra la raccolta e la fioritura. Per prodotti al 4% - dose di 4-6 litri/ha.
Susino e Ciliegio	Diserbo	Fluazifop-p-butyle	Togliere il limite relativo alla dose massimo di applicazione per singolo intervento

#### COLTURE ORTICOLE

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Aglio	diserbo	Clopiralid	Inserire s.a. con concentrazione del 72% e una dose di kg/ha 0,17 – 0,21
Aglio	diserbo	loxynil	Portare la dose massima a 0,8 l./ha con concentrazione 28,7% - 301,5 g/l
Bietola da orto	diserbo in post emergenza	Fenmedifan	Con 28,6% di s.a. ( 320 gr./l) la dose corretta è di 2-3 l/ha
Cavoli	diserbo	Cloridazon	Esclusione
Cavoli	Diserbo	Ciclossidim	Con concentrazioni del 10,9%, la dose corretta è 1,5 - 2,5 (non 1,25 - 2,5);
Cicorie	Graminacee e dicotiledoni	Pendimetalin	Inserire nota "vietato in coltura protetta"
Cicorino CP IV gamma	Graminacee e dicotiledoni	Clorprofam	Inserire nota "vietato in coltura protetta"
Cipolla	diserbo	Cloridazon	Esclusione
Dolcetta	Diserbo	Propizamide	Inserire diverse dosi per diverse concentrazioni: f.c. 35,09% (Kerb flo) dosaggio 3,5 - 4,5 l/ha; f.c. 36% (Erbikus 400SC, Zammo, Mig40SC), dosaggio 1,75 - 3,75 l/ha;
Dolcetta cp	Diserbo	Quizalofop p etile	Inserire
Dolcetta cp	Diserbo	Fluazifop p butile	Escludere
F. g. brassica cp	Diserbo	Propizamide	Inserire dosaggi da etichetta 1,75 - 3,75 l/ha;
Lattuga CA	Graminacee	Quizalofop etile isomero D	Eliminare
Lattuga CA	Graminacee	Quizalofop p etile	Inserire



Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Lattuga CP	Infestanti	Fluazifop-P-Butile	inserire nota " Non usare sullo stesso appezzamento più di due volta all'anno"
Lattuga, cicoria e indivia	Diserbo in pre-trapianto	Oxadiazon	Con formulati 380 gr/l - 34,1% di s.a .portare la dose a 0,5 - 0,8 /ha per contenere la Galinsoga
Lattughino CA	Graminacee	Quizalofop etile isomero D	Eliminare
Lattughino CP IV gamma	Infestanti	Fluazifop-P-Butile	Inserire nota " non usare sullo stesso appezzamento più di due volte all'anno"
Lattughino CP IV gamma	Infestanti	Oxadiazon	Inserire nota "non ammesso su lattughino"
Patata	Pre emergenza	Metobromuron	Inserire con (gr.500/l - 41% di s.a.) dose di 4 l/ha
Patata	Disseccamento parte aerea	Diquat	Sostituire la nota relativa all'epoca di impiego con: "La data di esecuzione degli interventi viene fissata sulla base della data di raccolta delle cvs Arizona e Vivaldi. In anni normali la raccolta di questa cv è il 20 di luglio. La data per l'esecuzione degli interventi viene annualmente fissata dal Servizio Fitosanitario e comunicato attraverso i bollettini provinciali di difesa integrata.
Patata	Diserbo	Pyraflufen	Manca il riferimento della nota vicino alla limitazione;
Patata	Diserbo	Flufenacet	Eliminare;
Peperone	Graminacee e dicotiledoni	Pendimetalin	Aggiungere nota "Vietato in coltura protetta"
peperone	Diserbo	Pendimetalin	Modificare: con f.c. 38,72%, dose è 1,5 - 2, non 2,5;
pomodoro pc	Diserbo	Pendimetalin	Modificare: con f.c. 38,72%, dose è 1 - 1,75, non 2,5;
Spinacio	Diserbo Graminacee in Pre-emergenza	Triallate	Inserire con una concentrazione del 45% (450 g/l) e una dose di 3,6 l/ha
Spinacio	Dicotiledoni	Fenmedifam + Lenacil	Eliminare miscela e lasciare prodotti singoli
Tutte le colture protette	Diserbo	Pendimetalin	Escludere
Tutte le colture protette	Diserbo	Clorpropham	Escludere
Tutte le colture protette	Diserbo		Nelle norme generali e nella parte scritta delle schede tecniche escludere il divieto del diserbo in coltura protetta in tutti i casi in cui sia specificatamente prevista una scheda che riporti le indicazioni dei diserbi ammessi.

**COLTURE DA SEME**

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Cavoli	diserbo	Cloridazon	Eliminare
Cavoli	Diserbo	Ciclossidim	Con una % del 10,9, la dose corretta è dose 1,5 - 2,5 (non 1,25 - 2,5);
Cicorie	Graminacee e dicotiledoni	Pendimetalin	Inserire nota "vietato in coltura protetta"
Cipolla	diserbo	Cloridazon	Eliminare
Frumento	Diserbo in pre-	Triallate	Inserire con la concentrazione del 45%, 450 g/l e la dose di 3,6 l/ha

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
	emergenza		
Frumento	Diserbo in pre-emergenza	Diflufenican	Inserire con la concentrazione del 42%, 500 g/l e la dose di 0,2 – 0,3 l/ha
Girasole da seme	Diserbo	Imazamox	Portare la dose a 1,250 l/ha
Lattuga CA	Graminacee	Quizalofop etile isomero D	Eliminare
Lattuga, cicoria e indivia	Diserbo in pre-trapianto	Oxadiazon	Con formulati 380 gr/l - 34,1% di s.a. portare la dose corretta è a 0,5 - 0,8 /ha per contenere la Galinsoga
Frumento	Diserbo in post-emergenza	(Clopiralid + MCPA + fluroxipir)	Con le seguenti concentrazioni (2.3+26.7+6) l'indicazione dei g/l è (23.3+266+60)
Frumento	Diserbo in post-emergenza	(Clopiralid + MCPA + fluroxipir)	Con le seguenti concentrazioni (1.8+18.2+3.6) l'indicazione dei g/l è (20+200+40)
Barbabietola da seme	Diserbo in post-emergenza	(Fenmedifam+ desmedifam+ etofumesate)	Per formulati con %di s.a. (13,89+4,63+18,52) e con g/l (150+50+200), la dose corretta è compresa tra 0,3 con le microdosi e 0,75 l/ha per le dosi più alte

**COLTURE ERBACEE**

Coltura	Avversità	Prodotto	Nota
Frumento	Diserbo in pre-emergenza	Triallate	Inserire con la concentrazione del 45%, 450 g/l e la dose di 3,6 l/ha
Frumento	Diserbo in pre-emergenza	Diflufenican	Inserire con la concentrazione del 42%, 500 g/l e la dose di 0,2 – 0,3 l/ha
Frumento	Diserbo in post-emergenza	(Clopiralid + MCPA + fluroxipir)	Con le seguenti concentrazioni (2.3+26.7+6) l'indicazione dei g/l è (23.3+266+60)
Frumento	Diserbo in post-emergenza	(Clopiralid + MCPA + fluroxipir)	Con le seguenti concentrazioni (1.8+18.2+3.6) l'indicazione dei g/l è (20+200+40)
Barbabietola	Diserbo in post-emergenza	(Fenmedifam+ desmedifam+ etofumesate)	Per formulati con %di s.a. (13,89+4,63+18,52) e con g/l (150+50+200), la dose corretta è compresa tra 0,3 con le microdosi e 0,75 l/ha per le dosi più alte
Mais	Diserbo	Cyprosulfamide	Correggere cyprosulfuron con cyprosulfamide;

**COLTURE ERBACEE E ORTICOLE**

**Precisazioni in merito al Quizalofop-p. Sulla base di questa precisazione vanno adeguate le schede di coltura.**

Rivisto l'elenco delle autorizzazioni di **Quizalofop etile isomero D** e **Quizalofop-p-etile puro**, secondo lo schema sotto riportato.

	Concentrazione	Dose	Colture autorizzate
<b>Quizalofop etile isomero D</b>	4,93	1 - 1,5	Aglione, Barbabietola da zucchero, carota, cavolfiore, cavolo cappuccio, cipolla, colza, erba medica, fagiolino, fragola, girasole, melone, pisello, pomodoro pc, radicchio, soia, spinacio, zuccchino
<b>Quizalofop-p-etile puro</b>	5	1 - 1,5	Aglione, cipolla, carota, cavolfiore, cavolo cappuccio, fagiolino, fragola, melone, zuccchino, pisello, pomodoro pc, lattughe e simili (cicorie, dolcetta e rucola), spinacio, barbabetola da zucchero, soia, colza, girasole, erba medica

**MAIS DOLCE – ESCLUSIONE SOSTANZE ATTIVE NON AUTORIZZATE**

Coltura/Scheda	Avversità	Sostanza attiva	Note
Mais dolce	Varie	Alfa-cipermetrina	Escludere. S.a. non autorizzata sulla coltura
Mais dolce	Varie	Ciflutrin	Escludere. S.a. non autorizzata sulla coltura
Mais dolce	Varie	Clorpirifos-metile	Escludere. S.a. non autorizzata sulla coltura
Mais dolce	Piralide	Clorpirifos etile	Escludere. S.a. non autorizzata sulla piralide
Mais dolce	Diserbo	Clopiralid	Escludere. S.a. non autorizzata sulla coltura
Mais dolce	Diserbo	Dicamba	Escludere. S.a. non autorizzata sulla coltura
Mais dolce	Diserbo	Flufenacet	Escludere. S.a. non autorizzata sulla coltura
Mais dolce	Diserbo	Fluroxipir	Escludere. S.a. non autorizzata sulla coltura
Mais dolce	Diserbo	Glifosate	Escludere. S.a. non autorizzata sulla coltura
Mais dolce	Diserbo	Isoxaflutolo	Escludere. S.a. non autorizzata sulla coltura
Mais dolce	Diserbo	Sulcotrione	Escludere. S.a. non autorizzata sulla coltura
Mais dolce	Diserbo	Terbutilazina	Escludere. S.a. non autorizzata sulla coltura

**MODIFICA ALLE NORME DI COLTURA FITOREGOLATORI**

## COLTURE FRUTTICOLE

**Melo:**

Inserito Metamitron con funzione diradante:

TIPO IMPIEGO	S.A.	DOSAGGIO	EPOCHE DI TRATTAMENTO	INDICAZIONI D'USO
Diradante	Metamitron 15%	1,1-2,2 kg/ha/trattamento; max 2 trattamenti/anno e max 4,4 kg/ha/anno	Media frutticino centrale 10-11 mm	Consigliato per le varietà di difficile dirado come Fuji e Delicious rosse. Si consigliano dosaggi compresi tra 1,1 e 1,65 kg/ha. Per interventi tardivi (frutticino centrale 13-14 mm) su varietà di difficile dirado (Fuji) si consigliano i dosaggi massimi di etichetta. In caso di una seconda applicazione non superare il dosaggio di 1,1 kg/ha.

## Modifiche apportate

TIPO IMPIEGO	S.A.	DOSAGGIO	EPOCHE DI TRATTAMENTO	INDICAZIONI D'USO
Anticascia	NAA 7,5% (84 g/l)	25-50 ml/hl	7/20 gg prima della raccolta	È tollerata in pre-raccolta (7 – 20 gg prima della raccolta), l'applicazione di prodotti anticascia frazionati a bassi dosaggi. Utilizzare la dose maggiore in caso di intervento unico.
Diradante	Etefon 39,6 (480g/l)	15-20 ml/hl	Bottone rosa/inizio fioritura	Consigliabile sulle cv di difficile dirado (Fuji) in particolare in anni con abbondanti fioritura.
	6-Benziladenina 1,9% (20 g/l)	375-750 ml/hl	Media frutticini 10-12 mm di diametro	Attenzione alle temperature: temperatura ottimale 15-20°C. Usare le dosi minime con temperature superiori 20 °C
	NAA 3,3% (37 g/l)	30-50 ml/hl	Media frutticini 10-12 mm di diametro	Consigliato per le Delicious rosse.

**PERO**

## Modifiche apportate

TIPO IMPIEGO	S.A.	DOSAGGIO	EPOCHE DI TRATTAMENTO	INDICAZIONI D'USO
Allegante	Gibberelline (A4 e A7) + 6-Benziladenina 1,8%+1,8% (18,8+18,8)g/l	20-40 ml/hl	Inizio fioritura (20-30% di fiori aperti) e piena fioritura.	Consigliabile su Abate fetel e Decana del Comizio.

TIPO IMPIEGO	S.A.	DOSAGGIO	EPOCHE DI TRATTAMENTO	INDICAZIONI D'USO
Anticasciola	NAA 7,5% (84 g/l)	10-15 g/hl	A partire da 3-4 settimane fino a 7 gg. prima della raccolta	Eseguire 2-3 interventi a circa 7-8 gg tra loro.
Contenimento della vigoria	Proexadione calcio 10%	1,5-2,5 kg/ha	Getti di 5- 10 cm	Frazionare la dose in 2-3 interventi distanziati di 2 settimane; impiegare la dose massima solo negli impianti particolarmente vigorosi Allo scopo prevalente di prevenire gli attacchi di colpo di fuoco batterico è ammesso l'impiego di Proexadione calcio, fitoregolatore di sintesi a basso impatto ecotossicologico.

**PESCO**

Modifiche apportate

TIPO IMPIEGO	S.A.	DOSAGGIO	EPOCHE DI TRATTAMENTO	INDICAZIONI D'USO
Anticasciola	NAA 7,5% (84 g/l)	30-50 ml/hl	7/20 gg prima della raccolta	Qualora si renda necessario, è ammessa in pre-raccolta (7 - 20 gg prima della raccolta), l'applicazione solo negli impianti di percoche. Utilizzare la dose maggiore in caso di intervento unico.

## COLTURE ORTICOLE

**AGLIO: ANTIGERMOGLIANTI**

S. A.	Dosaggio	Modalità di esecuzione	Note
Idrazide maleica	2,4-4 kg/ha	1 trattamento con bulbi prossimi alla maturazione (15 - 20 giorni prima della raccolta) con vegetazione ancora in atto e prima del viraggio al colore giallo.	Non trattare bulbi destinati alla produzione di seme.

**CIPOLLA: ANTIGERMOGLIANTI**

S. A.	Dosaggio	Modalità di esecuzione	Note
Idrazide maleica	2,8-4 kg/ha	1 trattamento con bulbi prossimi alla maturazione (15 - 20 giorni prima della raccolta) con vegetazione ancora in atto e con il 10%-30% delle foglie allettate. Non applicare su varietà a bassa capacità di conservazione. Una pioggia o un'irrigazione entro le 24 ore da trattamento ne possono ridurre l'efficacia. La raccolta va posizionata 15 giorni dopo il trattamento.	

**PATATA: ANTIGERMOGLIANTI**

S. A.	Dosaggio	Modalità di esecuzione	Note
Idrazide maleica	5 kg/ha	Utilizzare quando il diametro dei tuberi più piccoli destinati alla raccolta è di almeno 25 mm. Non applicare su varietà a bassa capacità di conservazione e su patate destinate alla semina. Una pioggia o un'irrigazione entro le 24 ore da trattamento ne possono ridurre l'efficacia. La raccolta va posizionata 30 giorni dopo il trattamento.	

**POMODORO A PIENO CAMPO**

Tipo impiego	S.A.	Dosaggio	Epoche di trattamento	Indicazioni d'uso
Maturante	Etefon	1,5-4 l/ha	7 gg prima della raccolta	<b>È ammesso esclusivamente per raccolte entro il 15 agosto, solo per pomodoro destinato alla trasformazione</b> , allo scopo di agevolare la pianificazione e le operazioni di raccolta. Il dosaggio varia in funzione dello sviluppo vegetativo della pianta e delle condizioni climatiche e non deve mai superare le indicazioni in etichetta. Il trattamento va eseguito in una o due soluzioni quando la percentuale di frutti maturi è sul 30%, avendo cura di trattare nelle ore fresche della giornata con elevati volumi (10-12 q/ha).

**ZUCCHINO**

Per coltura in serra, con basse temperature, è ammesso l'impiego dei fitoregolatori come indicato nell'Allegato Fitoregolatori.

In pieno campo non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.

Tipo impiego	S.A.	Dosaggio (g/ha)	Indicazioni d'uso
Allegante (anticipo crescita e attenuazione dei danni da freddo)	Acido Gibberellico (GA3) 20%	5-10	L'impiego è ammesso solo nelle colture in serra a basse temperature

**Allegato 3****MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI COLTURA – FASE DI COLTIVAZIONE –  
NORME AGRONOMICHE****FASE DI COLTIVAZIONE - NORME AGRONOMICHE****COLTURE ERBACEE****SCelta VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE**

**PER IL FRUMENTO TENERO, DURO E ORZO È STATO SPECIFICATO CHE LA CERTIFICAZIONE È QUELLA RILASCIATA DAL CRA-SCS. PER LA SOIA L'OBBLIGO DI CERTIFICAZIONE È STATO INTRODOTTO.**

**LISTE VARIETALI**

VARIAZIONI EFFETTUATE:

<b>SPECIE</b>	<b>ENTRA</b>	<b>ESCE</b>	<b>NOTE</b>
<b>GRANO TENERO</b>	ELIMINATA LA SUDDIVISIONE DELLE VARIETÀ IN BASE ALLA CLASSIFICAZIONE ISQ (INDICE SINTETICO DI QUALITÀ) IN CONSIDERAZIONE DELLA VARIABILITÀ DELLA CLASSE QUALITATIVA DELLE VARIETÀ SOGGETTE A CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI. INSERITO NELLE NOTE DESCRITTIVE DI CIASCUNA LA VALUTAZIONE QUALITATIVA DI MERCATO		
	REBELDE; BREUS; NOGAL; BASMATI; AKAMAR; TERRAMARE	GALERA; VALBONA; NOMADE; AUBUSSON; PALESIO; PALEDOR	
<b>GRANO DURO</b>	ODISSEO; SERAFO NICK; MONASTIR	LEVANTE; OROBEL	
<b>ORZO:</b> <b>DI: SPIGA DISTICA</b> <b>PO: SPIGA POLISTICA</b>	DI: PANDORA; CATALINA PO: SHANGRILA	DI: - PO: -	
<b>GIRASOLE</b>	IN CONSIDERAZIONE DELL'ASSENZA DI PROVE SPERIMENTALI, MANTENUTE LE LISTE APPROVATE NEL 2013		
<b>ERBA MEDICA</b>	IN CONSIDERAZIONE DELL'ASSENZA DI PROVE SPERIMENTALI, MANTENUTE LE LISTE APPROVATE NEL 2009		
<b>GRAMINACEE (LOIESSA)</b>	IN CONSIDERAZIONE DELL'ASSENZA DI PROVE SPERIMENTALI, MANTENUTE LE LISTE APPROVATE NEL 2010		
<b>MAIS:</b>	CLASSE 500: - CLASSE 600: - CLASSE 700: -	CLASSE 500: - CLASSE 600: - CLASSE 700: -	
<b>SOIA</b>	IN CONSIDERAZIONE DELL'ASSENZA DI PROVE SPERIMENTALI, MANTENUTE LE LISTE APPROVATE NEL 2014		
<b>SORGO</b>	GRANELLA ROSSA: CLASSE 300/350: - CLASSE 400: - GRANELLA BIANCA:	GRANELLA ROSSA: CLASSE 300/350: - CLASSE 400: - GRANELLA BIANCA:	

SPECIE	ENTRA	ESCE	NOTE
	CLASSE 400: - CLASSE 450/500: -	CLASSE 400: - CLASSE 450/500: -	

AVVICENDAMENTO PER L'ANNATA AGRARIA 2015-2016: VEDI ALLEGATO N. 1 NORME GENERALI

### COLTURE ARBOREE – FRUTTICOLE, OLIVO DA OLIO E VITE DA VINO:

#### LISTE VARIETALI

VARIAZIONI EFFETTUATE:

SPECIE	ENTRA	ESCE	NOTE
<b>ALBICOCCO</b>	PRICIA * [EM - 38] FARLIS* [EM + 50]	SPRING BLUSH® [EM - 32]	LE DUE NUOVE VARIETÀ SONO AUTOFERTILI
<b>CILIEGIO</b>	-	SWEET EARLY® PANARO 1* [EM - 4]	
<b>MELO</b>	<u>GRUPPO GALA:</u> GALA SCHNICO RED* [EM -22] DEVIL GALA* [EM -22] <u>GRUPPO RED DELICIOUS</u> KING® ROAT* [EM -5] RED VELOX® STARK GUGGER* [-5] <u>VARIETÀ RT:</u> OPAL* [+7] STORY® INORED* [EM +25]	<u>GRUPPO GALA:</u> /  <u>GRUPPO RED DELICIOUS:</u> /  <u>VARIETÀ RT:</u> /	
<b>NETTARINE PG</b> [LINEA GUSTO DOLCE]	MONRENÈ* [EM+19]	HONEY BLAZE [EM - 21] GARDETA* [EM + 4]	-
<b>NETTARINE PB</b> [LINEA GUSTO DOLCE]	/	NECTASWEET® 26 [EM +5 ]	-
<b>OLIVO</b>	BIANELLO [III DECADE OTTOBRE – I DECADE NOVEMBRE]; FIORANO 1 [III DECADE OTTOBRE] MONTELOCCO [III DECADE OTTOBRE] MONTERICCO [III DECADE OTTOBRE]	/	NEL CASO DI NUOVI IMPIANTI È FATTO OBBLIGO DI UTILIZZARE MATERIALE CERTIFICATO "VIRUS CONTROLLATO".
<b>SUSINO CINO-GIAPPONENSE</b>	/	BRAROSSA* [EM - 14] BRAGIALLA * [EM +52]	

#### FERTILIZZAZIONE

Nelle schede di concimazione dell'azoto è stato modificato il periodo di pioggia di riferimento per la lisciviazione per allinearla con quello utilizzato nel metodo del bilancio (dal 1 ottobre al 31 gennaio).



**COLTURE ORTICOLE****LISTE VARIETALI**

VARIAZIONI EFFETTUATE:

<b>SPECIE</b>	<b>ENTRA</b>	<b>ESCE</b>	<b>NOTE</b>
<b>CAVOLFIORE</b>	AQUATA; CLIPER; LITTORAL	AVISO; CONERO	-
<b>CAVOLO CAPPUCCIO</b>	ALPHA; KOSARO; NOLAN	FIELD GOLD; FUERTE; RI CROSS	-
<b>CAVOLO BROCCOLO</b>	NAXOS; RONNY	FIESTA	
<b>CAVOLO VERZA</b>	BAIKAL; MADLENE	SIBERIA	
<b>CETRIOLO</b>	BAGANDA	EKRON	-
<b>CICORIE FOGLIE COLORATE</b>	CASTELFRANCO ROSA; CORELLI; RUBRO	-	-
<b>CIPOLLA:</b> <b>Bg = BULBO GIALLO</b> <b>Bb = BULBO BIANCO</b> <b>Br = BULBO ROSSO</b>	BB: WHITE WING	BG: DENSITY	-
<b>ENDIVIA SCAROLA</b>	FUCINES	-	-
<b>ENDIVIA RICCIA</b>	PANDIE	-	-
<b>FAGIOLINO</b> <b>I = INDUSTRIA</b> <b>MF = MERCATO FRESCO</b>	I: RIMEMBER; VERDIGON; SW1541 MF: SW1541	I: PAULISTA MF: ALICANTE; FLAVIO	-
<b>FINOCCHIO</b>	TESEO	-	-
<b>LATTUGA</b> <b>LI = ICEBERG</b> <b>LR = ROMANA</b> <b>LGB = GENTILINA E BATAVIA</b> <b>LFQ = FOGLIA DI QUERCIA</b> <b>LC = CAPPUCCIO</b> <b>CP COLTURA PROTETTA</b>	LI: CELLIST, EQUINAS LR: AURELIUS LGB: GLORIOLE; LAMBOLE; NOVELSKI; REBELLINA LFQ: IVERNICE; VULSINI LC [CP]: JVETA	LI: - LR: - LGB: ESQUISE; CAMARO; TURBILLON LFQ: EVENTAI LC [CP]: ARMONICA; PERLINA	LR: OSIRIDE (E01G9472)
<b>CAPPUCCIO PC</b> <b>PRIMAVERA: PR</b> <b>PSTATE: ES</b> <b>AUTUNNO: AU</b>	PR: DISTINGUO; KOUNTRY; AMALIZIA Es: ELIANA; EMILINA AU: DISTINGUO; KOUNTRY	PR: TUAREG  Es: PAOLA AU: TUAREG	-
<b>MELANZANA</b>	LEIRE	CLORINDA	-
<b>MELONE</b> <b>SF = SEMI FORZATA</b> <b>CP = COLTURA PROTETTA</b>	SF: GAUDIO; SAFIR CP: GAUDIO; SAFIR; VALERIO	SF: IAGO; EXPO CR: IAGO; EXADOR	
<b>PATATA</b>	COLOMBA	-	-
<b>PISELLO</b>	I: BOSTON; STARLIGHT	I: ATLAS	-

<b>SPECIE</b>	<b>ENTRA</b>	<b>ESCE</b>	<b>NOTE</b>
<b>POMODORO IN CULTURA PROTETTA</b>	BACCA ROSSA: VOLPINO; NAVAIO DATTERINO: PANDORINO; SORBETTO; TOP MARZIA POMODORO BACCA INVAIATA: TONDO: BENGODI ALLUNGATO: NAPIKA CUORE DI BUE: DECO	BACCA ROSSA: CARONTE DATTERINO: LUCINDA; LUCIPLUS	-
<b>POMODORO DA INDUSTRIA CONCENTRATO E ALTRE: C. PELATO: P:</b>	C. : ADVISOR; HEINZ 1301; HEINZ 5108	C. : ALBA ROSSA; GUADALETE; JET	
<b>SPINACIO</b>	I: GOLDENWALE MF: STANTON	I: NIGHT HAWK; RHINO	-
<b>ZUCCHINO</b>	CHIARI: LINN SCURI: -	CHIARI: EGREGIO; GREGORY SCURI: MIKONOS	-

**AVVICENDAMENTO PER L'ANNATA AGRARIA 2015-2016: VEDI ALLEGATO N. 1 NORME GENERALI**

PER TUTTE LE COLTURE È STATO MODIFICATO IL CAPITOLO DIFESA/CONTROLLO DELLE INFESTANTI CON LA FRASE SEGUENTE:  
CONTROLLO INFESTANTI: NON È AMMESSO L'IMPIEGO DI PRINCIPI ATTIVI E DI DOSI DIVERSE DA QUELLE INDICATE NELLA TABELLA –  
CONTROLLO INTEGRATO DELLE INFESTANTI.

## **COLTURE ORTICOLE DA IV GAMMA**

**AVVICENDAMENTO PER L'ANNO 2015: VEDI ALLEGATO N. 1 NORME GENERALI**

## **COLTURE DA SEME**

**AVVICENDAMENTO PER L'ANNATA AGRARIA 2015-2016: VEDI ALLEGATO N. 1 NORME GENERALI**

**Allegato 4**

NORME TECNICHE DI COLTURA – FASE DI COLTIVAZIONE – NORME AGRONOMICHE, NORME DIFESA FITOSANITARIA, DI CONTROLLO DELLE INFESTANTI E DI IMPIEGO DEI FITOREGOLATORI DEL CARDO

NORME AGRONOMICHE

<b>CAPITOLO DELLE NORME GENERALI</b>	<b>NORMA REGIONALE</b>	<b>NOTE</b>
<b>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</b>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 3</b> ".	
<b>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</b>	<b>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 4</b> ".	
<b>Scelta varietale e di materiale di moltiplicazione</b>	<b>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate:</b> vedi <b>Allegato Lista varietà</b> - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 5</b> ".	
<b>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</b>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 6</b> ".	
<b>Avvicendamento culturale</b>	<b>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso il ritorno del cardo sullo stesso appezzamento, dopo un periodo di 2 anni o di tre cicli di altre colture.</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 7</b> ".	
<b>Semina, impianto, trapianto,</b>	In <b>Allegato Sesti d'impianto</b> sono indicate le distanze e le densità raccomandate. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 8</b> ".	

<p><b>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</b></p>	<p><b>Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (&lt;18%);</b> vedi "Norme Generali - <b>Capitolo 9</b>". Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 9</b>".</p>	
<p><b>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</b></p>	<p><b>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 10</b>"</p>	
<p><b>Fertilizzazione</b></p>	<p><b>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito <a href="http://www.suolo.it">www.suolo.it</a>". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi <b>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cardo</b>).</b> <b>L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura.</b> In caso d'utilizzo delle schede Dose standard <b>l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 11</b>".</p>	
<p><b>Irrigazione</b></p>	<p><b>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia.</b> <b>L'azienda, inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'<b>Allegato Irrigazione Cardi</b>.</b> È consigliata l'adozione di uno dei seguenti tre metodi avanzati illustrati nelle norme generali: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 12</b>"</p>	

	<p>Controllo infestanti: <b>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella tabella – Controllo integrato delle infestanti.</b></p> <p>Difesa: <b>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella tabella Difesa integrata.</b></p> <p><b>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1000 l/ha.</b></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</b>".</p>	
<b>Raccolta</b>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 14</b>".</p>	

**Cardo – Allegato Lista varietà – Regione Emilia-Romagna****VARIETÀ**

Gigante di Romagna  
 Bianco Gigante inerme a  
 foglia bianca

**Cardo – Allegato Sesti d'impianto – Regione Emilia-Romagna**

Densità (n. p/ha)	Distanza sulla fila (cm)	Distanza fra le file (cm)	Modalità: Semina <sup>1</sup>	
			Diretta a dimora (o in pieno campo)	Quantità di seme
17.000- 21.000	40-50	120	Aprile/Maggio	3-4 semi a buca (2- 2,5kg/ha)

Densità (n. p/ha)	Distanza sulla fila (cm)	Distanza fra le file (cm)	Modalità: Trapianto <sup>2</sup>	
			Trapianto in pieno campo	
17.000- 21.000	40-50	120	Maggio/Giugno	

- Si consiglia di effettuare la semina non oltre il mese di Maggio.
- Si consiglia di effettuare il trapianto dalla prima decade di Giugno.

*Cardo - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna [Data di compilazione: 00/00/00 ]*

**CARDO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p><b>Note decrementi</b> Quantitativo di <b>AZOTO</b> da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di <b>AZOTO</b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>24-27 t/ha:</b></p> <p><b>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</b></p>	<p><b>Note incrementi</b> Quantitativo di <b>AZOTO</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: <b>50 kg/ha:</b></p>
<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha;</li> <li>- <b>20 kg:</b> in caso di apporto di ammendante alla precessione;</li> <li>- <b>15 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</li> <li>- <b>15 kg:</b> in caso di successione a leguminosa annuale.</li> </ul>		<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 27 t/ha;</li> <li>- <b>15 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</li> <li>- <b>30 kg:</b> in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</li> <li>- <b>15 kg:</b> in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</li> <li>- <b>20 kg:</b> in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</li> </ul>

**Cardo - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna****[Data di compilazione: 00/00/00 ]****CARDO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> standard in situazione normale per una produzione di <b>24 – 27 t/ha:</b> <b>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<b>20 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha; <b>10 kg:</b> in caso di apporto di ammendante alla precessione.	<b>80 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale; <b>120 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa; <b>50 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione elevata.	<b>40 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 27 t/ha;

**CARDO – CONCIMAZIONE POTASSIO**

<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di <b>K<sub>2</sub>O</b> standard in situazione normale per una produzione di <b>24 – 27 t/ha:</b> <b>DOSE STANDARD: 175 kg/ha di K<sub>2</sub>O</b>	Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<b>40 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha; <b>10 kg:</b> in caso di apporto di ammendante alla precessione.	<b>170 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione normale; <b>260 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione scarsa; <b>100 kg/ha:</b> in caso di terreni con dotazione elevata.	<b>40 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 27 t/ha;





**DIFESA DEL CARDO**

<b>AVVERSAITA'</b>	<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	<b>S.a. AUSILIARI</b>	<b>e LIMITAZIONI D'USO E NOTE</b>
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Peronospora</b> ( <i>Bremia luctucae</i> )  <b>Maculatura anulare,</b> <b>malattie delle macchie brune</b> ( <i>Ramalaria cynarae</i> )		Prodotti rameici	
<b>Oidio</b> ( <i>Leveillula</i> spp.)		Zolfo	
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Erwinia carotovora</i> var. <i>carotovora</i> )		Prodotti rameici	
<b>Afidi</b> ( <i>Capitophorus elaeagni</i> )		Piretro naturale	
<b>Piralide</b> ( <i>Ostrinia nubilalis</i> )	<b>Soglia di intervento</b>	<i>Bacillus thuringensis</i>	
<b>Vanessa</b> ( <i>Vanessa cardui</i> ) <b>Depressaria</b> ( <i>Agonopterix</i> spp.)	<b>- 6 - 10 mine / foglia</b>		
<b>Altri fitofagi occasionali:</b> <b>Cassida</b> ( <i>Cassida deflorata</i> ) <b>Punteruoli</b> ( <i>Larinus cynarae</i> ) <b>Mosca</b> ( <i>Agromyza andalusica</i> ) <b>Altica</b> ( <i>Sphaeroderma rubidum</i> )		Piretro naturale	

<b>AVVERSITA'</b>		<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>		<b>S.a. AUSILIARI</b>		<b>LIMITAZIONI D'USO E NOTE</b>	
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Hydroecia xanthenes</i> , <i>Spodoptera littoralis</i> , <i>Spodoptera exigua</i> )		<b>Soglia di intervento</b>					
		<b>Presenza</b>		Deltametrina (1)		<b>(1) Al massimo 3 interventi all'anno</b>	
<b>Lumache e Limacce</b>  ( <i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)		<b>Trattamenti localizzati</b>					
				Metaldeide esca Ortofostato di Fe			

**DISERBO DEL CARDO**

<b>EPOCA</b>	<b>INFESTANTI</b>	<b>SOSTANZA ATTIVA</b>	<b>% di s.a.</b>	<b>l o Kg /ha</b>	<b>NOTE</b>
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	31,7	2,5 - 3	
Pre ricaccio					

**Allegato 5**

NORME TECNICHE DI COLTURA – FASE DI COLTIVAZIONE – NORME AGRONOMICHE, NORME DIFESA FITOSANITARIA, DI CONTROLLO DELLE INFESTANTI E DI IMPIEGO DEI FITOREGOLATORI DELLA RUCOLA A PIENO CAMPO

TECNICA AGRONOMICA

<b>CAPITOLO DELLE NORME GENERALI</b>	<b>NORMA REGIONALE</b>	<b>NOTE</b>
<b>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</b>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 3</b> ".	
<b>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</b>	<b>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.).</b> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 4</b> ".	
<b>Scelta varietale e di materiale di moltiplicazione</b>	<b>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.</b> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 5</b> ". Scelta varietale vedi allegato.	
<b>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</b>	I terreni destinati alla coltivazione della rucola devono essere profondi, ben drenati e livellati, in possesso di buona fertilità derivante da un buon contenuto di sostanza organica. È opportuno adottare interventi correttivi del pH se si discosta dal range ottimale (6-7). Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 6</b> ".	

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<p>Avvicendamento culturale</p>	<p><b>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</b>  <b>Per le coltivazioni della rucola a pieno campo è ammessa la ripetizione di più cicli nello stesso anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come coltura principale; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse è considerata sufficiente al rispetto dei vincoli di avvicendamento.</b></p>	
<p>Semina, impianto</p>	<p><b>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</b>            Nel caso di semina si utilizzano seminatrici di precisione in grado di seminare prose con file distanziate 30 cm.            Densità di semina (valori massimi): Rucola selvatica: 8 kg/ha (germ. &gt; 85 %).            Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8".</p>	
<p>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9".</p>	
<p>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</p>	<p><b>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</b>            Per la rucola in pieno campo, nei periodi più freddi, è consigliabile la copertura della coltura con film in "tessuto non tessuto" che garantisce una migliore tenuta termica.            Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>	
<p>Fertilizzazione</p>	<p><b>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli</b></p>	

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
	<p><b>collegandosi al sito <a href="http://www.suolo.it">www.suolo.it</a>”,</b></p> <p>L'apporto degli elementi fertilizzanti deve compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili ed inoltre deve prendere in considerazione anche la gestione dei residui colturali (interramento o rimozione).</p> <p>E ammesso l'uso di microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dall'analisi del terreno o fogliari.</p> <p><b>Nel caso si effettuino più tagli all'interno del medesimo ciclo, alla coltura destinata ai tagli successivi al primo deve essere fornito un minor apporto di elementi nutritivi</b> in quanto la pianta ha già sviluppato una buona parte della biomassa complessiva.</p> <p>Relativamente alla tempistica di applicazione dei concimi minerali si consiglia, per i concimi fosfatici e potassici due o tre applicazioni per anno prima del lavoro complementare (fresatura), mentre per i concimi azotati una applicazione per taglio quando necessario riducendo le dosi nella stagione più fredda e/o con minore luminosità. Inoltre, nel caso dei concimi azotati, si consiglia di non effettuare alcuna applicazione per 2-3 cicli dopo un apporto di matrici organiche e durante la stagione più calda.</p> <p><b>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico</b> (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure <b>ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</b> (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Rucola in pieno campo). <b>L'apporto di N, se superiore a 100 kg ettaro, deve essere frazionato in presemina ed in copertura</b> (vedi Norme Generali).</p> <p>In caso d'utilizzo delle schede Dose standard <b>l'azienda è tenuta a</b></p>	

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
	<p><i>registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 11</b>".</p> <p><b>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia.</b></p> <p>Si consiglia di adottare la microirrigazione come metodo di rifornimento idrico alla pianta per una razionalizzazione dei consumi di acqua.</p> <p>È consigliata l'adozione di uno dei seguenti tre metodi avanzati illustrati nelle norme generali: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <b>Capitolo 12</b>"</p>	
<p><b>Irrigazione</b></p>	<p>Controllo infestanti: <b>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella tabella - Controllo integrato delle infestanti.</b></p> <p>Difesa: <b>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella tabella Difesa integrata.</b></p> <p><b>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 800 l/ha.</b></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</b>".</p>	
<p><b>Difesa/Controllo infestanti</b></p>	<p>Nelle fasi di raccolta devono essere evitati stress al prodotto tagliato, in quanto la maturità non è completa, si ha una maggiore attività fisiologica, in condizione di intensa attività fisiologica, e quindi sono caratterizzati da deperibilità relativamente più alta, gli operatori devono rispettare appropriate norme igieniche onde evitare rischi microbici. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – <b>Capitolo 14</b>".</p>	
<p><b>Raccolta</b></p>		

**Rucola a pieno campo - Allegato Scheda Dose standard N - P - K - Regione Emilia-Romagna [Data di compilazione: 00/00/00]**

**RUCOLA – CONCIMAZIONE AZOTO**

<b>Note decrementi</b>	<b>Note incrementi</b>
<p>Quantitativo di <b>AZOTO</b> da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha;</li> <li>- <b>10 kg:</b> in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</li> <li>- <b>10 kg:</b> in caso di apporto di ammendanti alla coltura precedente</li> <li>- <b>10 kg:</b> in caso di successione a leguminosa annuale</li> </ul>	<p>Apporto di <b>AZOTO</b> standard in situazione normale per una produzione di: <b>10-15 t/ha</b></p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p> <p>In caso di distribuzione tramite fertirrigazione:</p> <p><b>1<sup>mo</sup> taglio: 60 kg/ha di N</b></p> <p><b>DOSE STANDARD tagli successivi: 25 kg/ha di N.</b></p>
<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>10 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 15 t/ha;</li> <li>- <b>10 kg:</b> in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</li> </ul>	<p>Quantitativo di <b>AZOTO</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: <b>20 kg/ha:</b></p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>



**RUCOLA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<b>Note decrementi</b>	Apporto di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> standard in situazione normale per una produzione di <b>10 - 15</b> t/ha						<b>Note incrementi</b>
	<b>DOSE STANDARD - 1° taglio</b>			<b>DOSE STANDARD - tagli successivi</b>			
	terreni con dotazione normale	terreni con dotazione scarsa	terreni con dotazione elevata	terreni con dotazione normale	terreni con dotazione scarsa	terreni con dotazione elevata	
Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> da sottrarre (–) alla dose standard (barrare le opzioni adottate)							Quantitativo di <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b> che potrà essere Aggiunto (+) alla dose standard (barrare le opzioni adottate)
- <b>5 kg:</b> se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha;	<b>50 kg/ha</b>	<b>80 kg/ha</b>	<b>20 kg/ha</b>	----	----	-----	- <b>5 kg:</b> se si prevedono produzioni superiori a 15 t/ha;
- <b>5 kg:</b> con apporto di ammendante alla coltura in precessione.							- <b>5 kg:</b> in caso di scarsa dotazione del terreno;

**RUCOLA – CONCIMAZIONE POTASSIO**

Note decrementi	Apporto di <b>K<sub>2</sub>O</b> standard in situazione normale per una produzione di <b>10 - 15 t/ha</b>					Note incrementi
	<b>DOSE STANDARD - 1° taglio</b>			<b>DOSE STANDARD - tagli successivi</b>		
	terreni con dotazione normale	terreni con dotazione scarsa	terreni con dotazione elevata	terreni con dotazione normale	terreni con dotazione scarsa	terreni con dotazione elevata
Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> da sottrarre (-) alla dose standard le opzioni adottate	<b>80 kg/ha</b>	<b>120 kg/ha</b>	<b>40 kg/ha</b>	-----	-----	----
<b>-10 kg</b> se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha						
<b>-10 kg</b> : con apporto di ammendante alla coltura in precessione.						
						Quantitativo di <b>K<sub>2</sub>O</b> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard barrare le opzioni adottate
						<b>- 20 kg</b> se si prevedono produzioni superiori a 15 t/ha

In assenza di tecniche di fertirrigazione, gli apporti al terreno possono essere effettuati con dosaggi riferiti a più cicli, rispettando comunque i quantitativi massimi/anno riportati nel capitolo Fertilizzazione.

## DIFESA RUCOLA A PIENO CAMPO

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>CRITTOGAME</b> <b>Peronospora</b> <i>(Peronospora brassicae)</i> <i>(Peronospora parasifica)</i>  <i>(Bremia spp.)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture ammalate - favorire il drenaggio del suolo - distanziare maggiormente le piante - uso di varietà resistenti  <u>Interventi chimici:</u> In pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia.	<i>Bacillus amyloliquifaciens</i> Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Mandipropamide (3) Iprovalicarb (3) Metalaxy-M (4) (Propamocarb + Fosecil Al) (5) (Fluopicolide+Propamocarb) (6)	(1) I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi (2) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dalle avversità  (3) Al massimo 1 intervento per ciclo, 4 all'anno  (4) Al massimo 2 interventi per taglio. (5) Al massimo 2 interventi per ciclo, indipendentemente dall'avversità. (6) Al massimo 3 interventi all'anno
<b>Alternaria</b> <i>(Alternaria spp.)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - Impiego di seme sano - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette <u>Interventi chimici:</u> - In presenza di sintomi	Prodotti rameici	
<b>Botrite</b> <i>(Botriotinia fuckeliana - Botrytis cinerea)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - irrigazione per manichetta - sesti d'impianto non troppo fitti  <u>Interventi chimici:</u> I trattamenti vanno programmati in funzione dell'andamento climatico e delle condizioni predisponenti la malattia.	Ciprodinil + Fludioxonil (1) Fenexamid (2) (Boscalid +Pyraclostrobin(3)) (4)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità. (3) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dalle avversità (4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità
<b>Oidio</b>	<u>Interventi chimici:</u>	Zolfo	

AVVERSIITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
(Erysiphe spp.)	da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Azoxystrobin (1)	(1) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dalle avversità
<b>Fusarium</b> (Fusarium oxysporum)	Si consiglia l'utilizzo di sementi selezionate	Trichoderma harzianum	
<b>Sclerotinia</b> (Sclerotinia spp.)	Interventi agronomici:	Bacillus amyloliquifaciens (1)	(1) Autorizzato solo per Sclerotinia
<b>Rhizoctonia</b>	Interventi agronomici:	Trichoderma harzianum (2)	(2) Ammesso solo contro Pythium
(Rhizoctonia solani)	- limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici	(Boscalid +Pyraclostrobin(3))	(3) Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi per taglio indipendentemente dalle avversità
<b>Pythium</b>	- eliminare le piante ammalate	(1)(4)	(4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
(Pythium spp.)	- utilizzare varietà poco suscettibili	(Ciprodinil +	(5) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
	- evitare di lesionare le piante	Fludioxonil) (1)(5)	(6) Ammesso solo contro Pythium e solo in semenzaio
	- avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili	(Propanocarb +	(7) Al massimo 2 interventi per ciclo, indipendentemente dall'avversità.
	- ricorrere alla solarizzazione	Fosetil Al)(6)(7)	(8) Al massimo 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità.
	- effettuare pacciamature e prosature alle	Fenexamid (1)(8)	
	<u>Interventi chimici:</u> - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante		
<b>FITOFAGI</b>			
<b>Afidi</b>	-	Azadiractina	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità
(Myzus persicae, Brevicoryne brassicae)	Interventi chimici:	Deltametrina (1) (2)	(2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
	<b>Soglia: Presenza.</b> Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	Fluvalinate (1)	(3) Al massimo 1 intervento per taglio/ciclo con neonicotinoidi indipendentemente dall'avversità.
		Acetamiprid (3)(4)	(4) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
		Imidacloprid (3)(5)	

AVVERSAITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Altiche</b> ( <i>Phyllotreta</i> spp.).	- - - <b>Soglia: Presenza</b>	Thiamethoxam (3) (6)  Spyrötetramat (7)	(5) Al massimo 1 intervento all'anno se impiegato non in miscela coformulata con Ciflutrin (6) Al massimo 4 interventi all'anno (all'anno non più di 800 gr di formulato commerciale) (7) Al massimo 2 interventi all'anno
<b>Aleurodidi</b> ( <i>Trialeurodes vaporariorum</i> , <i>Bemisia tabaci</i> )	Interventi meccanici: - esporre pannelli gialli invischiatati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi  Interventi fisici: - utilizzare plastiche fotosellettive con effetto repellente per gli insetti  Interventi chimici: <b>- presenza</b>	Piretro naturale  Azadiractina	(1) Al massimo 1 intervento con neonicotinoide per taglio/ciclo indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Mamestra brassicae</i> , <i>Autographa gamma</i> <i>Spodoptera</i> spp. <i>Heliothis armigera</i> )	Interventi chimici: <b>Infestazione</b>	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina  Piretro naturale Deltametrina (1)(2) Etofenprox (3)	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi, indipendentemente dall'avversità (2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dalle avversità <b>(5) Al massimo 3 interventi all'anno</b>

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
		Spinosad (5)(6) Clorantraniliprole (6)(7) Emamectina (8)(9) Metoxifenozide (10)(6) Metaflumizone (11)	<p>indipendentemente dall'avversità</p> <p>(6) Ammesso solo contro <i>Spodoptera</i> spp. e <i>Heliothis armigera</i></p> <p>(7) Al massimo 2 interventi all'anno.</p> <p>(8) Al massimo 2 interventi all'anno.</p> <p>(9) Ammesso solo contro <i>Spodoptera</i> spp.</p> <p>(10) Al massimo 1 intervento all'anno</p> <p>(11) Al massimo 2 interventi all'anno</p>
<b>Tentredini</b> ( <i>Athalia rosae</i> )	Interventi chimici <b>Intervenire sulle giovani larve</b>	Deltametrina (1)	<p>(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità</p> <p>(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p>
<b>Tripidi</b> ( <i>Trips tabaci</i> , <i>Frankliniella occidentalis</i> )	Interventi chimici <b>Soglia: presenza</b>	Acrinatrina (1)(4) Spinosad (2) Abamectina (3)	<p>(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità</p> <p>(2) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità</p> <p>(3) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità</p> <p>(4) Non ammesso in coltura protetta</p>
<b>Acari</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	-		Gli interventi con Abamectina eseguiti contro Liromiza e Tripidi sono efficaci anche contro questa avversità
<b>Miridi</b> ( <i>Lygus rugulipennis</i> )	Interventi agronomici: Evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio - Agosto.	Etofenprox (1)	(1) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità
<b>Liromiza</b> ( <i>Liromyza huidobrensis</i> )	<b>Soglia:</b> Presenza.  <b>Interventi chimici:</b> <b>Soglia:</b> Accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	Azadiractina Piretrine pure Spinosad (1)	<p>Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle.</p> <p><b>Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale</b></p>

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
<b>Mosca</b> ( <i>Delia radicum</i> )	Interventi chimici: - solo in caso di grave infestazione sulle giovani piantine trapiantate	Abamectina (2)	(1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità.
<b>Limacce</b> ( <i>Helix</i> spp., <i>Cantareus aperta</i> , <i>Helicella variabilis</i> , <i>Limax</i> spp., <i>Agriolimax</i> spp.)	Interventi chimici Trattare alla comparsa	Metaldeide esca	(1) Al massimo 2 interventi per taglio con piretroidi indipendentemente dall'avversità (1) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità <b>Distribuire le esche lungo le fasce interessate</b>

## DISERBO DELLA RUCOLA IN PIENO CAMPO

EPOCA	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	% di s.a.	l o kg/ha	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Benfluralin Glifosate	19,2 30,4	5 - 6 1,5 - 3	
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidin Propaquizafop Quizalofop etile isomaro D	10,9 9,7 5	2 - 3 1 1 - 1,5	

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.